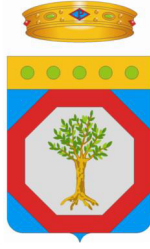


Regione  
Puglia



Provincia di  
Taranto



Committente:

**CAST WIND S.R.L**  
Piazza Europa, 14  
87100 Cosenza (CS) - Italy  
Tel. centralino + 39 0984 408606

Documento:

**PROGETTO DEFINITIVO**

Titolo del Progetto:

**PARCO EOLICO "CASTELLANETA"**

Elaborato:

**RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA**

CODICE PRATICA

**XHYY1E7**

PROGETTO	DISCIPLINA	AMBITO	TIPO ELABORATO	PROGRESSIVO	SCALA
<b>E-CAS</b>	<b>A</b>	<b>-</b>	<b>RE</b>	<b>10</b>	
NOME FILE:	<b>E-CAS-A-RE-10_Relazione_Pedo-Agronomica</b>				

Progettazione:



**Dott.ssa Irene de Sapia**

Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
00	SETTEMBRE 2024	PRIMA EMISSIONE	IRIDE SRL	GEMSA PRO	CAST WIND

## Indice

<b>1</b>	<b>Premessa .....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>Descrizione del progetto .....</b>	<b>6</b>
<b>3</b>	<b>Inquadramento territoriale.....</b>	<b>7</b>
<b>4</b>	<b>Inquadramento climatico.....</b>	<b>12</b>
<b>5</b>	<b>Inquadramento pedologico.....</b>	<b>18</b>
<b>6</b>	<b>Suolo.....</b>	<b>20</b>
6.1	<i>Copertura del suolo .....</i>	<i>20</i>
6.2	<i>Capacità d'uso dei suoli.....</i>	<i>22</i>
6.3	<i>Uso del suolo .....</i>	<i>23</i>
<b>7</b>	<b>Aspetti agronomici.....</b>	<b>28</b>
7.1	<i>Il sistema agroalimentare.....</i>	<i>28</i>
7.2	<i>I prodotti agroalimentari di qualità.....</i>	<i>30</i>
7.3	<i>Analisi sito-specifica.....</i>	<i>35</i>
7.3.1	<i>Il Parco eolico .....</i>	<i>35</i>
7.3.2	<i>Elementi di progetto connessi al parco eolico.....</i>	<i>47</i>
<b>8</b>	<b>Conclusioni .....</b>	<b>57</b>

## 1 PREMESSA

La presente relazione costituisce lo studio pedo-agronomico relativo al progetto di realizzazione del parco eolico "Castellaneta", costituito da 10 aerogeneratori, con potenza massima complessiva pari a 72 MW. L'impianto è localizzato nel territorio dei Comuni di Castellaneta (TA) e di Palagianello (TA). La parte terminale del cavidotto MT, il tratto di cavo AT e la Stazione Elettrica di Trasformazione si trovano nel territorio del comune di Ginosa (TA).

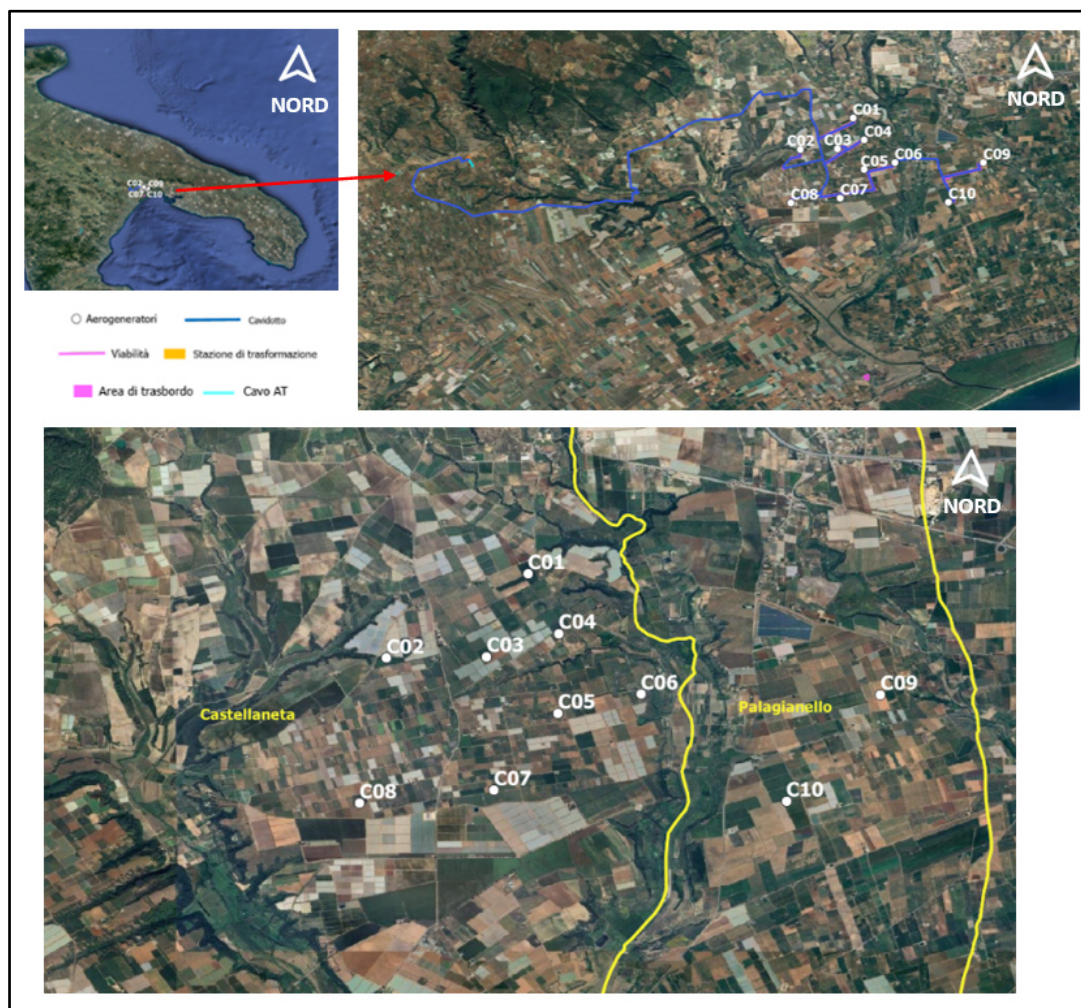


Figura 1-1 Localizzazione del progetto (immagini in alto) e ubicazione specifica delle torri del campo eolico (immagine sotto)

L'area di trasbordo, necessaria per il passaggio tra i vari mezzi di trasporto delle componenti costituenti gli aerogeneratori, prevista a distanza dal progetto, è ubicata nel territorio comunale di Castellaneta, uno dei due comuni interessati dal parco eolico (cfr. figura precedente, immagine in alto a destra).

Ai fini dell'inquadramento pedologico il riferimento utilizzato è stata la Carta dei Suoli d'Italia<sup>1</sup>. Approfondendo l'analisi del suolo, in termini di copertura e di uso, con particolare riferimento all'area interessata dal progetto, sono state utilizzate informazioni desunte dalle pubblicazioni dell'ISPRA "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - Edizione 2022" e "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - Edizione 2023", da quanto disponibile sul geoportale della Regione Puglia e nella documentazione del relativo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, integrate con elaborazioni specialistiche mediante fotointerpretazione di immagini satellitari.

Per quanto attiene agli aspetti agronomici, è stata posta attenzione ai prodotti e ai processi produttivi agroalimentari di qualità, con riferimento a prodotti quali D.O.P., I.G.P. e S.G.T., utilizzando i dati disponibili sul portale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF<sup>2</sup> ex MIPAAF). È stata infine effettuata un'analisi delle coltivazioni presenti nelle singole aree previste per la realizzazione degli aerogeneratori in progetto.

---

<sup>1</sup> Costantini E. A. C., L'Abate G., Barbetti R., Fantappiè M., Lorenzetti R., Magini S., 2012. Carta dei suoli d'Italia, scala 1:1.000.000 (*Soil map of Italy Scale 1:1.000.000*). Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura - S.EL.CA. Firenze, Italia.

La carta dei suoli è derivata dal database nazionale dei suoli, gestito dal Centro nazionale italiano per la mappatura del suolo (CNCP).

<sup>2</sup> Elenco dei prodotti DOP, IGP e SGT (aggiornato al 13 novembre 2023); Elenco alfabetico dei vini DOP (aggiornato al 7 gennaio 2024); Elenco alfabetico vini IGP (aggiornato al 15 gennaio 2024)

## 2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto in esame, come anticipato in premessa, è costituito dal Parco Eolico "Castellaneta", che prevede la realizzazione di 10 aerogeneratori con hub a 119 m, altezza massima (torre + pala) pari a 200 metri e diametro rotore di 162 m.

La potenza massima complessiva del parco è pari 72 MW.

Il Parco Eolico "Castellaneta" verrà connesso alla rete AT per mezzo di un collegamento in antenna a 150 kV con una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "CP Castellaneta – AQP Ginosa All. – CP Laterza", previa realizzazione di un elettrodotto RTN a 150 kV tra la nuova SE succitata e un futuro ampliamento della SE RTN a 380/150 kV di Castellaneta. La Stazione elettrica di trasformazione verrà realizzata nel Comune di Ginosa (TA).

Il cavidotto per il trasporto dell'energia si sviluppa per circa 35,4 Km di lunghezza complessiva fra le varie connessioni dei singoli aerogeneratori, fino al recapito finale presso la stazione utenza di trasformazione di nuova costruzione. Il tracciato del cavidotto si sviluppa quasi interamente lungo strade provinciali e comunali, oltre a brevi tratti posati su terreni agricoli per gli allacci agli aerogeneratori.

L'area interessata dall'impianto eolico è raggiungibile dal porto di Taranto attraverso la E90 per gli aerogeneratori da C01 a C06, mentre occorre percorrere la SS7 e la SP13 per raggiungere l'area interessata per la realizzazione degli aerogeneratori C09 e C10.

Dalle citate arterie stradali, l'accesso ai siti di ubicazione delle torri eoliche avviene attraverso strade comunali e strade interpoderali limitando al minimo indispensabile gli interventi di viabilità.

Laddove la geometria della viabilità esistente non rispetti i parametri richiesti sono stati previsti adeguamenti della sede stradale o, nei casi in cui questo non risulti possibile, la realizzazione di brevi tratti di nuova viabilità di servizio con pavimentazione in misto di cava adeguatamente rullato, al fine di minimizzare l'impatto sul territorio. Il tracciato è stato studiato ed individuato al fine di ridurre quanto più possibile i movimenti di terra ed il relativo impatto sul territorio, nonché l'interferenza con le colture esistenti.

Gli aerogeneratori previsti sono tutti con potenza unitaria massima pari a 7,2 MW, con rotore tripala e sistema di orientamento attivo, collocati ad un'interdistanza media non inferiore a 5 diametri del rotore (810 m).

Tutte le turbine sono equipaggiate con uno speciale sistema di regolazione per cui l'angolo delle pale è costantemente regolato e orientato nella posizione ottimale, a seconda delle diverse condizioni del vento. Ciò ottimizza la potenza prodotta e riduce al minimo il livello di rumore.

### 3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il progetto si colloca nella Regione Puglia, nello specifico nella porzione nord-occidentale della provincia di Taranto, nel territorio dei comuni di Castellaneta, di Palagianello e di Ginosa.

La Puglia, che ha una superficie pari a circa 19.360 kmq, è la regione italiana, tra quelle peninsulari, più estesa in lunghezza, con 348 km circa e con 1.224 km di costa. Altra singolarità del territorio pugliese è il basso livello altimetrico medio, essendo costituita da pianure per il 53% e da aree collinari per il 45% del territorio. Le aree montuose corrispondono ai Monti della Daunia, appartenenti ad un tratto dell'Appennino meridionale, dove è situata la massima quota regionale (1.152 m di M. Cornacchia), e al Promontorio del Gargano (1.055 m di M. Calvo). Alla Puglia appartengono anche alcune isole, tra cui l'arcipelago delle isole Tremiti al largo della costa garganica, le isole Cheradi presso Taranto e l'isola di Sant'Andrea dinanzi alla costa di Gallipoli. Nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia, il territorio è stato articolato in 11 ambiti di paesaggio<sup>3</sup> e per ognuno di essi, sono stati individuati gli elementi di carattere naturale e antropico che lo costituiscono e caratterizzano, andandolo poi a suddividere in aree con caratteristiche omogenee chiamate figure territoriali e paesaggistiche<sup>4</sup>.

L'ambito Paesaggistico nel quale si inserisce l'area di progetto è il n.8 "Arco Jonico Tarantino", (cfr. Figura 3-1), il quale comprende il territorio (totale o in parte) di 20 comuni, appartenenti alla provincia di Taranto, tra i quali anche quelli di Castellaneta (76% della superficie comunale), di Palagianello (100% della superficie comunale) e di Ginosa (100%) interessati dal progetto. Il suddetto ambito è suddiviso nelle seguenti Figure territoriali e paesaggistiche<sup>5</sup>: 8.1 – L'anfiteatro e la piana tarantina; 8.2 – Il paesaggio delle gravine (cfr. Figura 3-2). Nello specifico il progetto ricade interamente, anche considerando l'area di trasbordo nella Figura territoriale e paesaggistica 8.2.

---

<sup>3</sup> Gli ambiti sono frutto di un lungo lavoro di analisi che, integrando numerosi fattori, sia fisico-ambientali sia storico culturali, ha permesso il riconoscimento di questi sistemi territoriali complessi in cui fossero evidenti le dominanti paesaggistiche che connotano l'identità di lunga durata di ciascun territorio.

<sup>4</sup> Per "figura territoriale" si intende una entità territoriale riconoscibile per la specificità dei caratteri morfotopologici che persistono nel processo storico di stratificazione di diversi cicli di territorializzazione.

<sup>5</sup> L'individuazione delle figure territoriali e paesaggistiche (unità minime di paesaggio) è scaturita da uno studio che integrando numerosi fattori, sia fisico-ambientali sia storico culturali, creano paesaggi con caratteristiche omogenee, la cui aggregazione va a formare gli ambiti secondo delle caratteristiche dominanti che connotano l'identità di lunga durata del territorio.

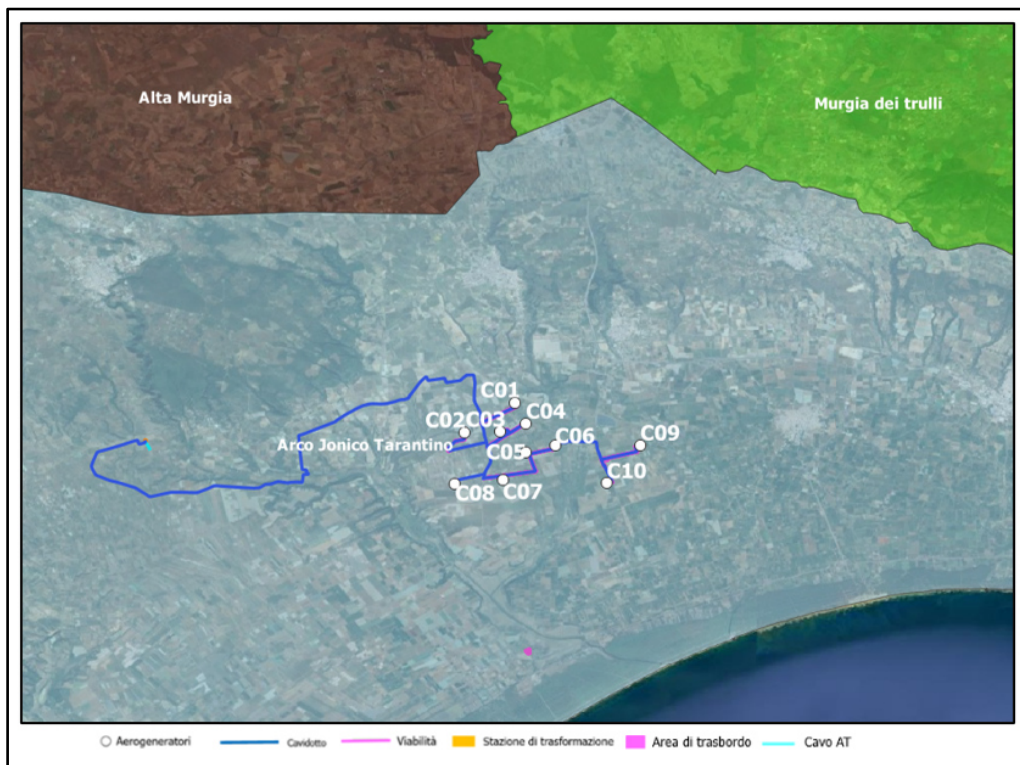


Figura 3-1 Ubicazione del progetto e dell'area di trasbordo rispetto all'articolazione in Ambiti di paesaggio (Fonte: PPTR Puglia)

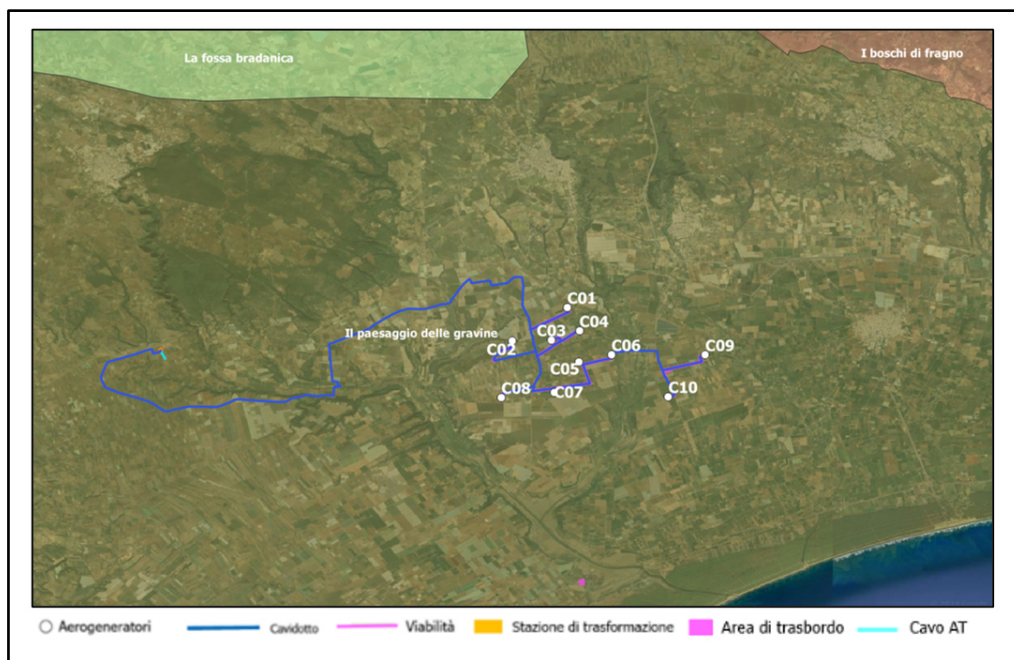


Figura 3-2 Ubicazione del progetto e dell'area di trasbordo rispetto all'articolazione in Figure territoriali e paesaggistiche (Fonte: PPTR Puglia)

L'ambito dell'Arco Ionico Tarantino costituisce una vasta piana a forma di arco che si affaccia sul versante ionico del territorio pugliese e che si estende quasi interamente in provincia di Taranto, fra la Murgia a nord ed il Salento nord-occidentale a est. Esso è contraddistinto da una conformazione orografica particolare, ossia una successione di gradini e terrazzi con cui l'altopiano murgiano degrada verso il mare, disegnando una specie di anfiteatro naturale.

Il territorio è caratterizzato da un sistema a mosaico tra aree agricole, pascoli, boschi di querce. L'altopiano degrada verso la piana costiera del tarantino con una serie di terrazzi morfologici, lungo i quali si sono prodotte, circa un milione di anni fa quando la tettonica a zolle ha innalzato il grande zoccolo calcareo delle Murge, in una serie di fratture preesistenti, delle incisioni nel substrato calcareo, che hanno costituito un esteso sistema di canyon con andamento orientativo nord-sud e caratteristica incisione a "V". Si tratta del più esteso sistema di canyon presente in Italia, formato da circa 60 gravine, il nome locale con cui sono indicati questi canyon. Le dimensioni delle gravine sono molto varie e dipendono principalmente dallo spessore dei depositi plio-pleistocenici su cui si sono impostate. A valle del sistema altopiano-gravine si estende la Piana che degrada sino alla costa a comprendere la città di Taranto, si tratta di un ambiente del tutto diverso sia nella natura geomorfologica che di uso del suolo. Nella parte pianeggiante, infatti vi sono suoli profondi, che per la loro natura sono stati sottoposti ad un'intensa attività di messa a coltura, anche intensiva, di agrumeti e più di recente di tendoni di uva da tavola, con copertura plastificata. La piana è solcata da piccoli corsi d'acqua superficiali che sfociano nel mar Ionio, quali Tara, Lenne, ecc.. Sulla costa, a ovest della città di Taranto, si sviluppa uno dei più importanti sistemi di formazioni a pino d'Aleppo *Pinus halepensis* su duna d'Italia e una estesa costa sabbiosa, mentre sul versante ad est della città si incontrano alcuni rilievi calcarei e coste rocciose alternate a baie sabbiose.

La grande varietà geomorfologica dell'ambito dell'Arco Ionico Tarantino si riflette in una complessa articolazione di paesaggi rurali. Un primo paesaggio si può identificare nei rilievi delle propaggini murgiane, ovvero nella parte nord-occidentale dell'ambito, che si caratterizza per le forme dei rilievi su cui si presenta un alternarsi di monoculture seminative, contraddistinte da variazioni della trama, che diviene via via più fitta man mano che aumentano le pendenze dei versanti, e da una serie di mosaici agricoli e di mosaici agro-silvo-pastorali in prossimità delle incisioni vallive fluviocarsiche. La piana agricola tarantina è invece caratterizzata dalla rete dei canali di bonifica: ad ovest il vigneto a capannone domina il mosaico agricolo, mentre verso il Barsento, sul versante orientale, fino a Taranto, prevalgono le coltivazioni ad agrumeto. Questa piana agricola è ritmata da una serie di lame e gravine che si dispongono trasversalmente alla linea di costa. I paesaggi del mosaico perfluviale del fiume Bradano e del mosaico delle lame (in particolare La Lama e la Lama di Lenne), sono caratterizzati dalla presenza diffusa di elementi di naturalità nelle aree agricole. Il paesaggio della costa tarantina occidentale si caratterizza per la presenza significativa di pinete e macchia mediterranea, che resiste alla pressione turistica insediativa e da un entroterra definito da un mosaico di bonifica ben leggibile, nel quale urbanizzazione da un lato e intensivizzazione agricola



dall'altro non sono riusciti a ridimensionarne significativamente la percezione e riconoscibilità. La costa tarantina orientale si caratterizza per la pervasività dell'insediamento lungo la linea di costa, determinando un mosaico periurbano molto esteso, che tende a impedire qualsiasi relazione tra la costa e il territorio rurale dell'entroterra. Il mosaico periurbano intorno a Taranto è particolarmente esteso e sfuma ad ovest secondo le geometrie del mosaico agricolo complesso. A nord il morfotipo rurale prevalente, supportato da un sistema di masserie, è essenzialmente legato ad elementi di naturalità, costruendo combinazioni di seminativo/pascolo e di seminativo/bosco e, soprattutto in corrispondenza dei gradini morfologici, l'oliveto/bosco. Il territorio sud-orientale, situato al di là della Salina Grande e sconfinante verso Est nei territori dei casali di Leporano e Pulsano, è caratterizzato da un sistema di masserie a maglie molto larghe, immerso all'interno di una matrice agricola a vigneto, associato localmente al seminativo e intervallato unicamente dai centri urbani e dal relativo mosaico periurbano.

Nella Figura 3-3 si riporta uno stralcio della carta delle morfotipologie rurali<sup>6</sup> dell'ambito paesaggistico "Arco Ionico Tarantino", dal quale si evince che il progetto interessa principalmente vigneti.

---

<sup>6</sup> La carta delle morfotipologie rurali costituisce la necessaria integrazione delle carte delle morfologie urbane e territoriali, quello che solitamente nelle carte urbanistiche è connotato come vuoto e che nel Piano paesaggistico assume il senso di connotare e rappresentare fortemente l'immagine identitaria dei paesaggi della Puglia e le loro regole riproduttive. Attraverso una serie di indicatori complessi che denotano i caratteri identitari dei paesaggi rurali (tipologie di colture, trame, emergenze idrogeomorfologiche, peculiarità antropiche) si definiscono e rappresentano con abachi i morfotipi che vengono rappresentati nella composizione del mosaico regionale.

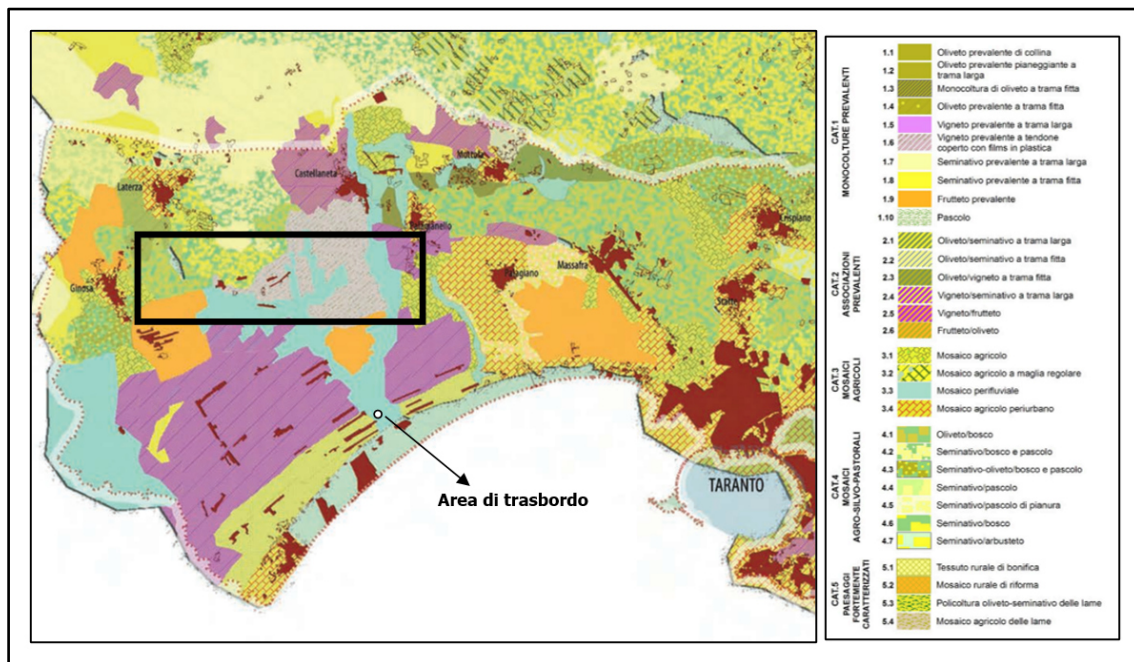


Figura 3-3 Ubicazione del progetto (rettangolo nero) e dell'area di trasbordo rispetto alle diverse categorie morfotopologiche rurali individuate nell'ambito paesaggistico "Arco Ionico Tarantino" (Fonte: Elaborato n. 5 "Schede degli ambiti paesaggistici" del PPTR della Regione Puglia)

Il progetto in esame ricade, come anticipato, nella Figura territoriale e paesaggistica 8.2 "Il paesaggio delle gravine", il cui sistema agro-ambientale, coerentemente con la struttura morfologica, varia secondo un gradiente nord-sud, dai gradini pedemurgiani alla costa. Esso risulta costituito da:

- i pascoli rocciosi dell'altopiano calcareo;
- i seminativi che si sviluppano prevalentemente sui calcari e le calcareniti dei terrazzamenti pedemurgiani intercalati da boschi e cespuglieti nelle gravine;
- i mosaici agrari della piana tarantina (prevalentemente colture intensive di viti, olivi, frutteti, agrumeti e colture orticole);
- le pinete costiere.

L'area di posizionamento degli aerogeneratori è caratterizzata da una complessità orografica non particolarmente accentuata, con un'altezza compresa tra i 40 e i 75 metri sul livello del mare, ed è costituita principalmente da una matrice agricola.

#### 4 INQUADRAMENTO CLIMATICO

Il territorio pugliese possiede un clima tipicamente mediterraneo, caratterizzato da un regime di precipitazioni invernali e primaverili e da aridità estiva (estati calde mediamente secche), con inverni miti. La piovosità media è compresa tra i 600 mm, nelle aree di pianura e media collina, e i 700 mm, in quelle di alta collina o montagnose. Le temperature medie oscillano intorno ai 15°C, con massime giornaliere estive che possono raggiungere i 40°C e minime invernali raramente sotto lo zero (come per le aree del Gargano e dell'Appennino Dauno). I venti predominanti sono quelli provenienti dai quadranti settentrionali (maestrale e grecale) e meridionali (scirocco e libeccio), con intensità moderata e distribuiti piuttosto uniformemente durante il corso dell'anno.

L'influenza dei diversi settori geografici e dell'articolata morfologia superficiale della Puglia determinano però la presenza di condizioni climatiche fortemente diversificate nel territorio regionale.

Al fine di caratterizzare il clima dell'ambito di interesse si è fatto riferimento a quanto analizzato nel dettaglio nello Studio di Impatto Ambientale, al quale il presente studio è allegato, per il fattore ambientale "atmosfera: aria e clima".

In base ai dati della stazione metereologica più vicina all'area interessata dal progetto, ossia quella di Gioia del Colle, localizzata a circa 22 km dall'area di intervento (cfr. Figura 4-1), relativi al periodo 1993-2022, le temperature medie più alte sono state registrate nei mesi di luglio e agosto, mentre le più basse nei mesi di gennaio e febbraio, come si può vedere dalla Figura 4-2.



*Figura 4-1 Localizzazione della Stazione meteorologica di Gioia del Colle rispetto l'area di intervento*

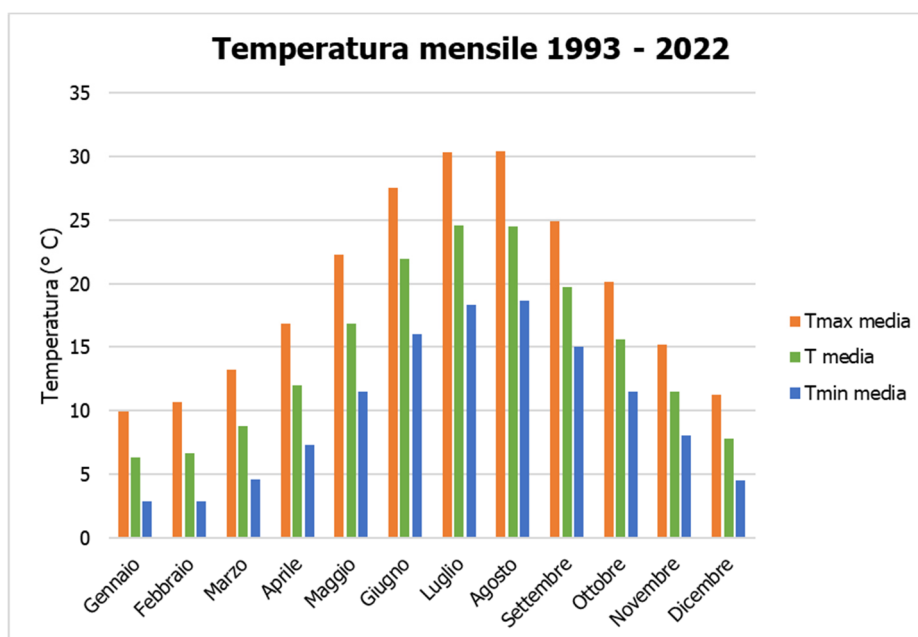


Figura 4-2 Andamento temperature registrate nell'arco temporale considerato (Fonte: elaborazione dati stazione di Gioia del Colle)

Facendo riferimento ai dati relativi al vento è possibile identificare sia la direzione, sia l'entità espressa in m/s, suddivise nelle seguenti classi:

- 0,5 – 3 m/s;
- 3 – 6 m/s;
- > 6 m/s.

Nelle figure seguenti (Figura 4-3, Figura 4-4, Figura 4-5, Figura 4-6) viene riportata, per ciascuna stagione, la rosa dei venti, in cui viene indicata ad ogni direzione di provenienza dei venti la frequenza percentuale e le frequenze percentuali associate di velocità dei venti, espresse in m/s.

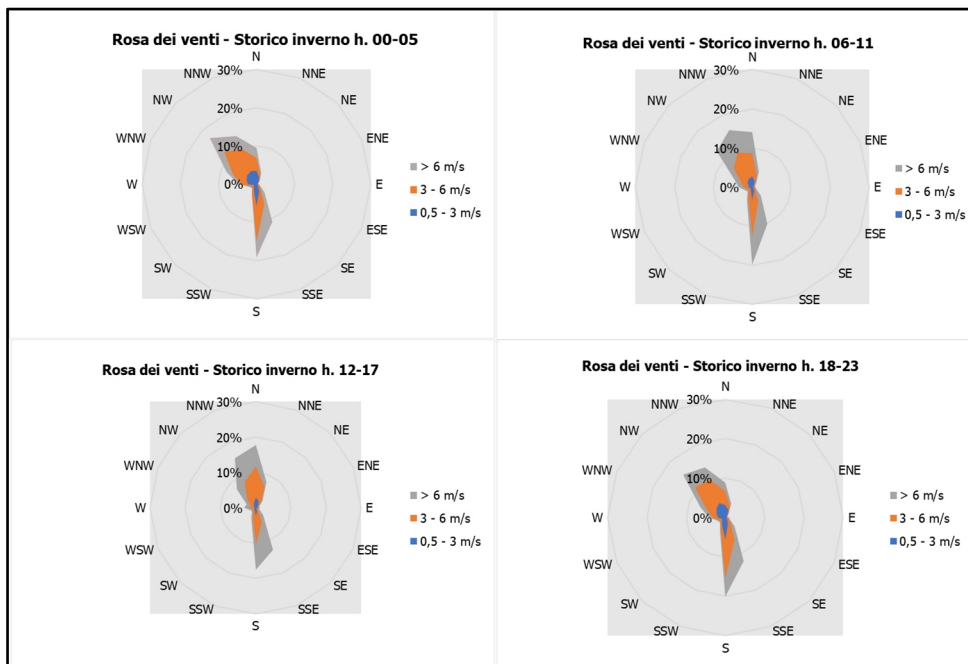


Figura 4-3 Regime anemometrico invernale nei 4 intervalli orari di riferimento (Fonte: elaborazione dati stazione di Gioia del Colle)

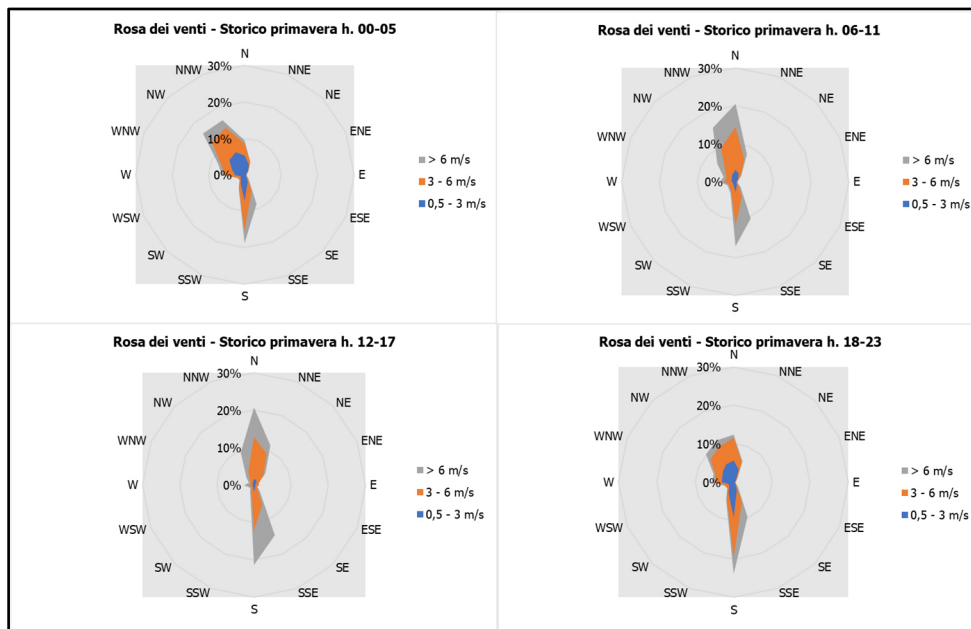


Figura 4-4 Regime anemometrico primaverile nei 4 intervalli orari di riferimento (Fonte: elaborazione dati stazione di Gioia del Colle)

L'analisi dei diagrammi mostra per la stagione invernale e primaverile una prevalenza di venti che spirano dalle direzioni S e NW - NNW in tutti gli intervalli temporali analizzati. Le velocità sono concentrate quasi interamente nelle ultime due classi, connotando di fatto una forte stabilità in termini anemometrici.

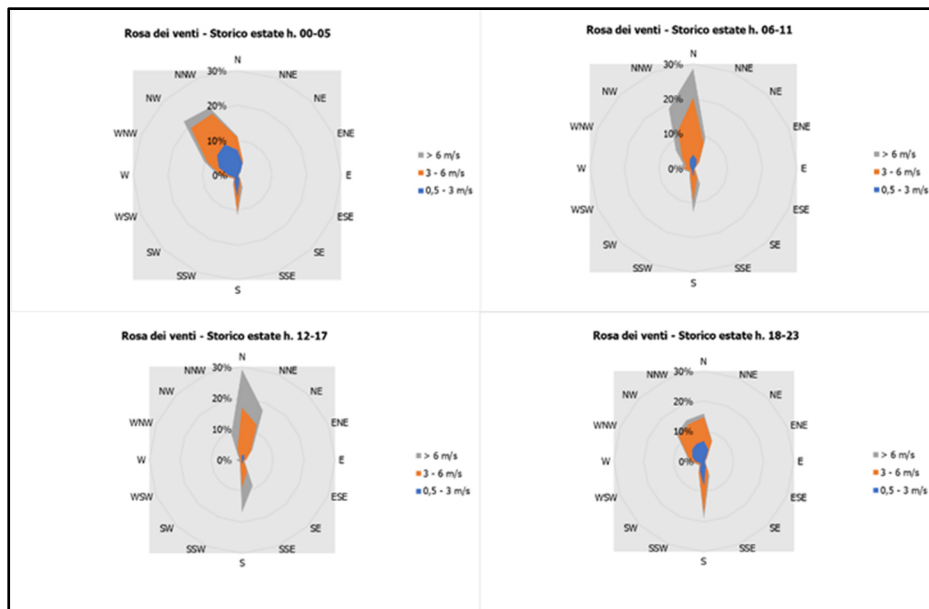


Figura 4-5 Regime anemometrico estivo nei 4 intervalli orari di riferimento (Fonte: elaborazione dati stazione di Gioia del Colle)

Relativamente alla stagione estiva, si osserva la tendenza dei venti a spirare con maggiore frequenza da NW – N e S. La distribuzione di velocità dei venti è simile a quella vista precedentemente.

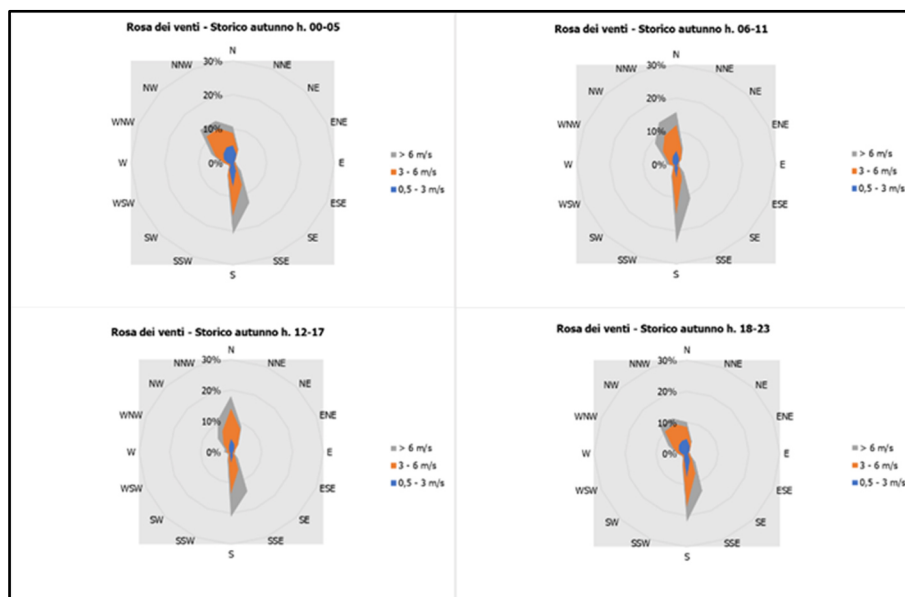


Figura 4-6 Regime anemometrico autunnale nei 4 intervalli orari di riferimento (Fonte: elaborazione dati stazione di Gioia del Colle)

Infine, relativamente alla stagione autunnale, l'andamento dei venti e le velocità ad essi associate sono pressoché uguali alle altre stagioni.



## 5 INQUADRAMENTO PEDOLOGICO

In base alla Comunicazione della Commissione Europea n. 179/2002, con il termine suolo si definisce lo strato superiore della crosta terrestre, formato da particelle minerali, materia organica, acqua, aria e organismi viventi. Tale strato assicura una serie di funzioni chiave, a livello ambientale, sociale ed economico, indispensabili per la vita.

La formazione del suolo è la risultante dei molteplici fattori fisici che intervengono all'interno di un determinato territorio (geologia, litologia, stratigrafia, morfologia, regime termo pluviometrico, ecc.), sui quali si innesta l'azione più o meno intensa e prolungata dell'uomo.

Per un inquadramento pedologico dell'area in esame si è fatto riferimento alla Carta dei Suoli d'Italia<sup>7</sup>, della quale si riporta uno stralcio nella figura seguente.

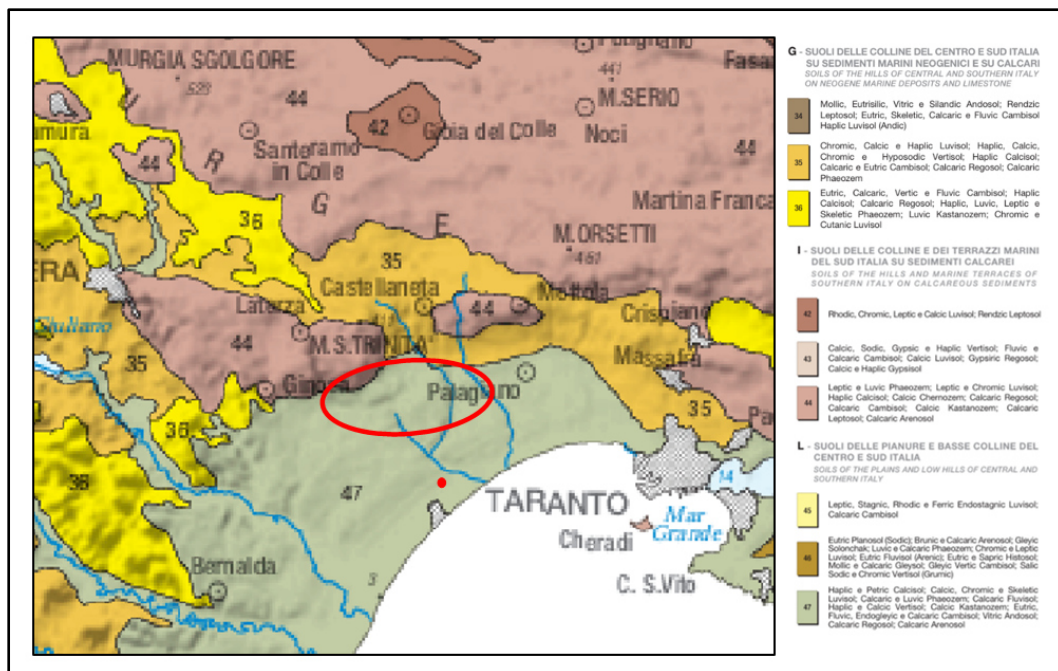


Figura 5-1 Ambito di progetto (ellisse rossa) e area di trasbordo (pallino rosso) rispetto ad uno Stralcio della Carta dei Suoli d'Italia 1:1.000.000 (Fonte: ESDAC-European Soil Data Centre)

<sup>7</sup> Costantini E. A. C., L'Abate G., Barbetti R., Fantappiè M., Lorenzetti R., Magini S., 2012. Carta dei suoli d'Italia, scala 1:1.000.000 (*Soil map of Italy Scale 1:1.000.000*). Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura - S.EL.CA. Firenze, Italia.

La carta dei suoli è derivata dal database nazionale dei suoli, gestito dal Centro nazionale italiano per la mappatura del suolo (CNCP).

Nella Carta dei Suoli d'Italia il primo livello della gerarchia dei pedopaesaggi nazionali è rappresentato dalle regioni pedologiche (RP), che in tutto sono 10. I fattori fondamentali per la determinazione delle regioni pedologiche sono le condizioni climatiche e quelle geologiche; in quanto tali elementi caratterizzano lo sviluppo di diversi processi pedogenetici, così da dar luogo a differenti suoli dominanti.

L'ambito di progetto (compresa area di trasbordo), come si può osservare nella Figura 5-1, interessa tre regioni pedologiche:

- G – Suoli delle colline del centro e sud Italia su sedimenti marini neogenici e su calcari;
- I – Suoli delle colline del centro e sud Italia su depositi vulcanici e su calcari;
- L – Suoli delle colline e dei terrazzi marini del sud Italia su sedimenti calcarei.

In base al significato di contenitore pedogeografico complesso, in cui un insieme di paesaggi è legato da relazioni funzionali relative ai fattori della pedogenesi e alla gestione dei suoli, all'interno delle regioni pedologiche sono state individuate 47 province pedologiche (PP), che si differenziano per fisiografia e caratteristiche geomorfologiche.

L'ambito di progetto (compresa area di trasbordo), come si può osservare nella Figura 5-1 **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, interessa tre province pedologiche, riportate di seguito con i relativi suoli caratterizzanti:

- 35 - Chromic, Calcic e Haplic Luvisol; Haplic, Calcic, Chromic e Hyposodic Vertisol; Haplic Calcisol; Calcaric e Eutric Cambisol; Calcaric Regosol; Calcaric Phaeozem;
- 44 - Leptic e Luvic Phaeozem; Leptic e Chromic Luvisol; Haplic Calcisol; Calcic Chernozem; Calcaric Regosol; Calcaric Cambisol; Calcic Kastanozem; Calcaric Leptosol; Calcaric Arenosol;
- 47 - Haplic e Petric Calcisol; Calcic, Chromic e Skeletic Luvisol; Calcaric e Luvic Phaeozem; Calcaric Fluvisol; Haplic e Calcic Vertisol; Calcic Kastanozem; Eutric, Fluvic, Endogleyic e Calcaric Cambisol; Vitric Andosol; Calcaric Regosol; Calcaric Arenosol.

I suoli dell'Arco Jonico Tarantino, ambito nel quale ricade il progetto in esame, hanno profondità estremamente variabile, il drenaggio è quasi sempre ottimale, raramente moderato, la tessitura cambia notevolmente da grossolana a moderatamente fina sino a divenire fina, con suoli ricchi di colloidali inorganici. Un aspetto fondamentale riguarda la presenza di scheletro, assente o presente in minime quantità in alcune aree, abbondante tanto da rendere difficile la coltivazione in altre. La pietrosità superficiale è in alcune aree assente, in altre abbondante. Anche la percentuale di carbonati totali può variare dall'1% fino al 20 - 40% nei terreni calcarei. Il pH varia in base al calcare conferendo caratteristiche di suoli subalcalini o alcalini.

## 6 SUOLO

### 6.1 Copertura del suolo

Per copertura del suolo (*Land Cover*) si intende la copertura biofisica della superficie terrestre, che comprende le superfici artificiali, le zone agricole, i boschi e le foreste, le aree seminaturali, le zone umide, i corpi idrici, come definita dalla direttiva 2007/2/CE. La copertura artificiale può essere di tipo permanente (edifici, fabbricati, infrastrutture pavimentate o ferrate, altre aree pavimentate o dove sia avvenuta un'impermeabilizzazione permanente del suolo) o di tipo reversibile (aree non pavimentate con rimozione della vegetazione e asportazione o compattazione del terreno dovuta alla presenza di infrastrutture, cantieri, piazzali, parcheggi, cortili, campi sportivi o depositi permanenti di materiale; impianti fotovoltaici a terra; aree estrattive non rinaturalizzate; altre coperture artificiali non connesse alle attività agricole, in cui la rimozione della copertura ripristini le condizioni naturali del suolo).

Dall'analisi della carta di copertura del suolo 2018, quasi l'89% della superficie nazionale risulta occupato dalle superfici vegetate, seguite da quelle abiotiche (9,63%) e da corpi idrici e zone umide (1,57 e 0,18%). Nell'ambito dell'abiotico prevale la componente artificiale, che occupa circa i tre quarti della classe e il 7,22% del totale. Per quanto riguarda la vegetazione, questa è ripartita equamente tra componente legnosa e erbacea, rispettivamente 44,40% e 44,21% della superficie nazionale.

Dall'analisi della carta di copertura del suolo 2018, quasi l'89% della superficie nazionale risulta occupato dalle superfici vegetate, seguite da quelle abiotiche (9,63%) e da corpi idrici e zone umide (1,57 e 0,18%). Nell'ambito dell'abiotico prevale la componente artificiale, che occupa circa i tre quarti della classe e il 7,22% del totale. Per quanto riguarda la vegetazione, questa è ripartita equamente tra componente legnosa e erbacea, rispettivamente 44,40% e 44,21% della superficie nazionale.

L'analisi della copertura del suolo per il 2018 a livello regionale (cfr. Figura 6-1) mostra che le superfici abiotiche in Puglia hanno valori che si aggirano intorno alla media nazionale, ma sono un po' inferiori, costituendo circa l'8% del totale, mentre per la Basilicata si notano valori decisamente minori rispetto alla media nazionale, infatti tali superfici occupano meno del 5% del territorio regionale. Per entrambe le Regioni, per quanto attiene alla vegetazione erbacea, prevale quella periodica rispetto alla permanente. La percentuale di copertura arborea è costituita, sia per la Puglia che per la Basilicata, prevalentemente dalle latifoglie, mentre la percentuale di vegetazione arbustiva corrisponde quasi a quella nazionale per la Puglia, e si hanno invece valori leggermente inferiori per la Basilicata. Le percentuali minori di copertura del suolo si riscontrano per i corpi idrici permanenti e le zone umide.

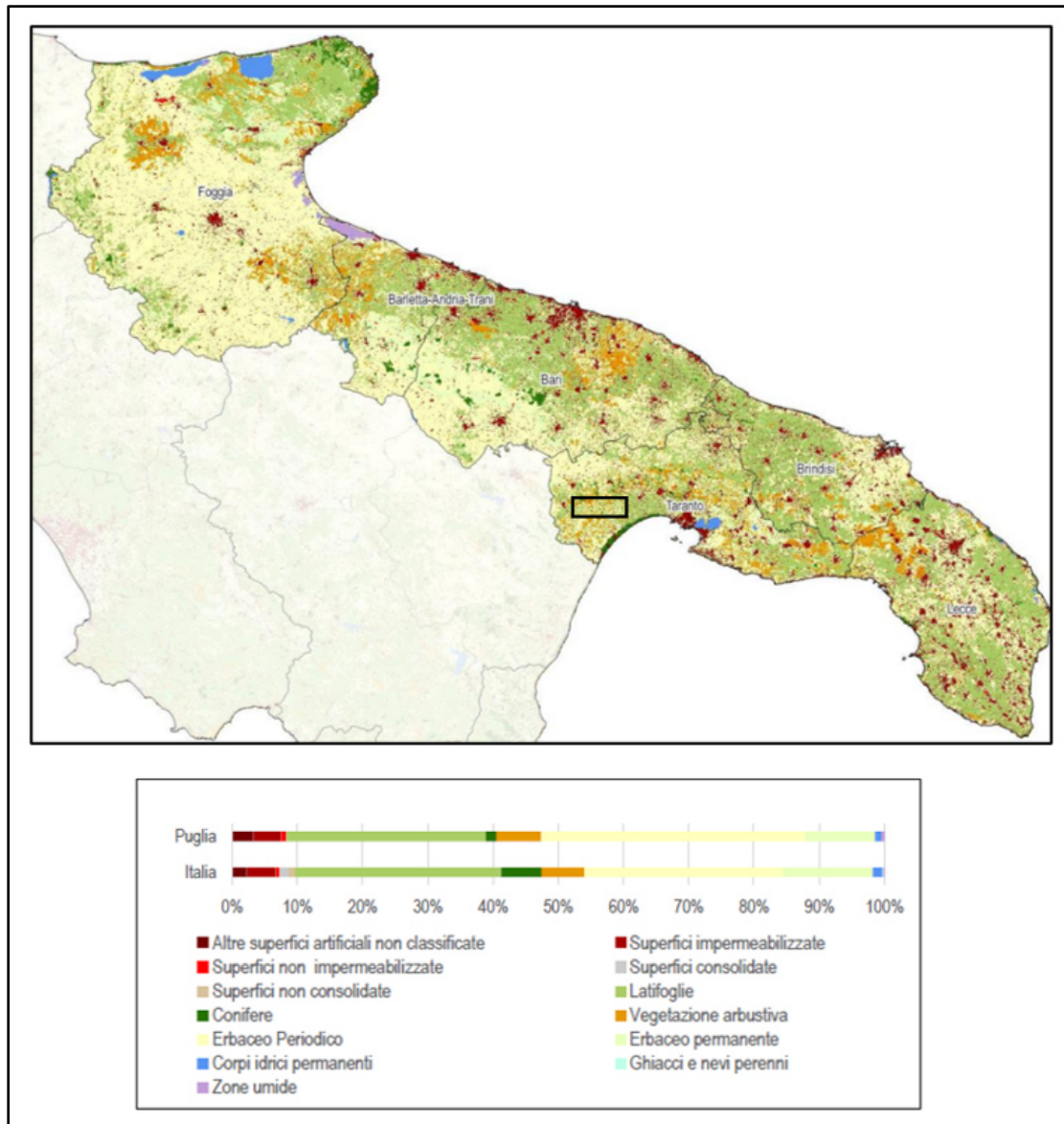


Figura 6-1 Copertura del suolo della Regione Puglia con indicazione, con rettangolo nero, dell'ambito di progetto (Fonte: ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - Edizione 2022 e Edizione 2023)

Per quanto attiene all'ambito di progetto, la copertura di suolo è costituita prevalentemente da erbaceo periodico e secondariamente da latifoglie e vegetazione arbustiva (cfr. figura seguente).

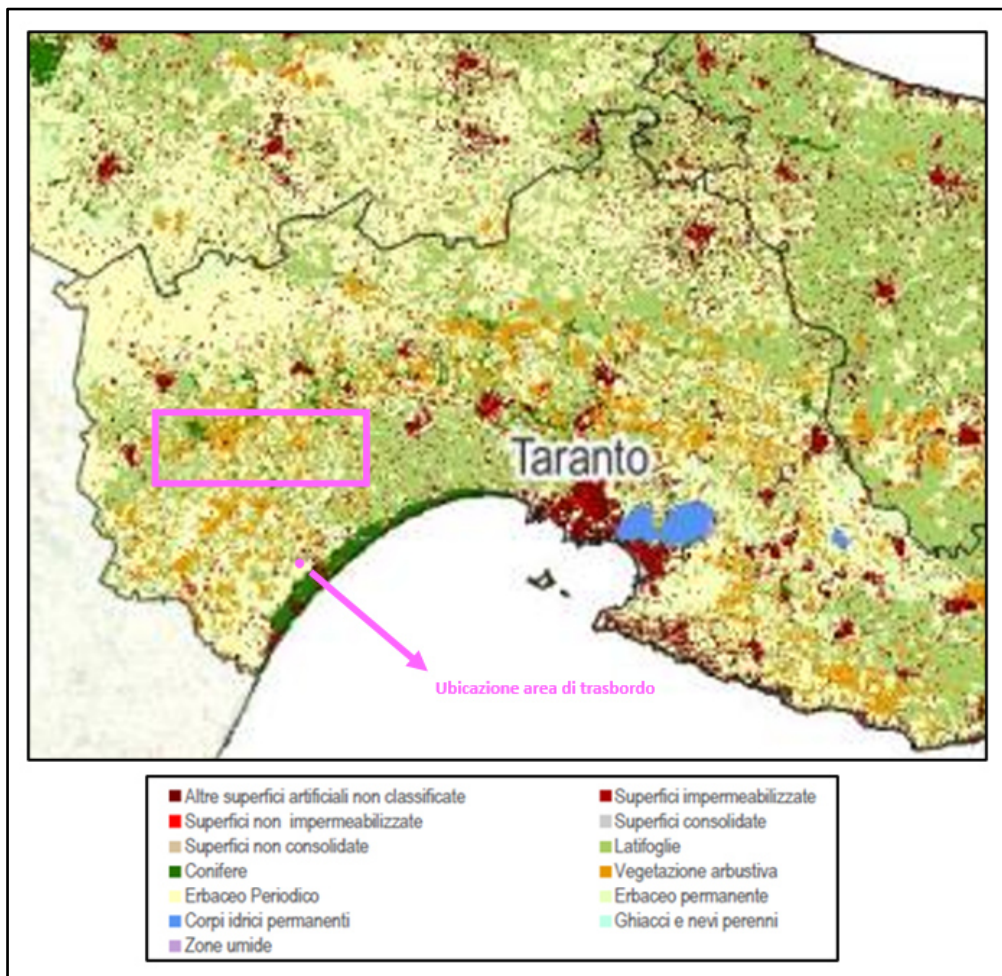


Figura 6-2 Copertura del suolo (2018) dell'ambito interessato dal progetto (rettangolo fucsia) e dell'area di trasbordo (Fonte: ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - Edizione 2022)

## 6.2 Capacità d'uso dei suoli

Per quanto riguarda la capacità d'uso dei suoli, i terrazzi più elevati dell'arco jonico occidentale hanno una copertura prevalentemente arborea (vigneti, uliveti e frutteti) e suoli con moderate limitazioni, che limitano la scelta colturale o che richiedono alcune pratiche di conservazione, e pertanto ascrivibili alla prima e seconda classe (I e II<sub>s</sub>). I livelli più bassi dei terrazzi marini e la fascia retrodunale fra Ginosola e Taranto sempre dell'arco occidentale, con l'esclusione delle aree bonificate in seconda classe di capacità d'uso (II<sub>s</sub>, II<sub>w</sub>), presentano caratteri pedologici limitanti, tali da permettere la messa a coltura di poche specie selezionate o la destinazione a copertura forestale. Questi suoli vengono classificati in quarta classe di capacità d'uso (IV<sub>s</sub>). Le superfici d'abrasione più elevate dell'arco ionico orientale, coltivate a seminativi e vigneti, si presentano con suoli senza o con poche limitazioni, tali da ascriverli alla prima e seconda classe di capacità d'uso. Le superfici

subpianeggianti e pianeggianti invece, presentano suoli con proprietà limitanti tali da richiedere un'accurata e continua manutenzione delle sistemazioni idrauliche agrarie e forestali.

### 6.3 Uso del suolo

Nel 2018 in Puglia le superfici agricole interessano la maggior percentuale rispetto ad altri usi del territorio, mentre l'uso urbano e le aree assimilate interessano una superficie minima, pari a circa il 12%, così come le foreste e l'arboricoltura da legno (circa 8%). Nell'ambito dell'uso agricolo del suolo, sebbene i seminativi siano dominanti, le colture permanenti occupano importanti porzioni di territorio in Puglia, soprattutto olivo e vite.

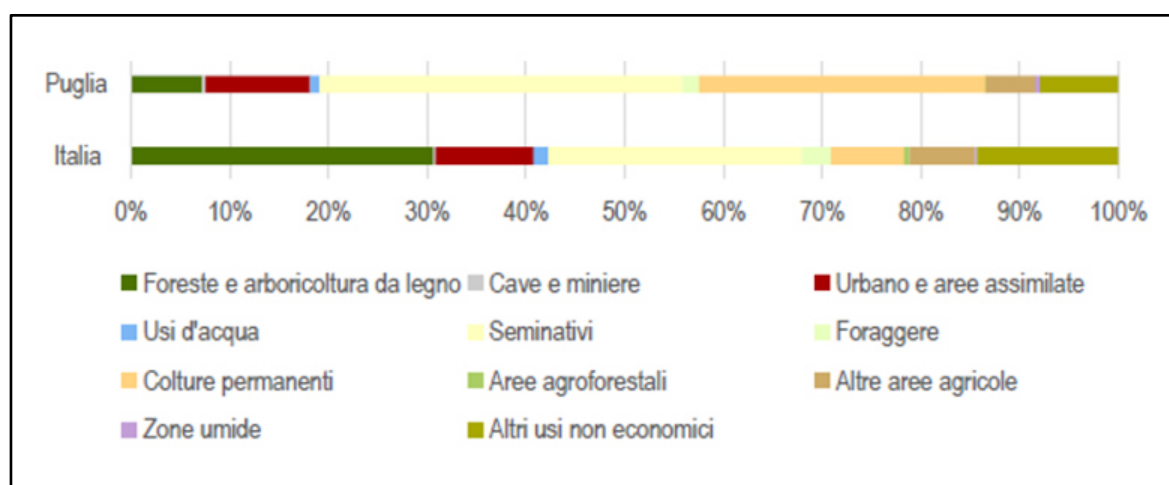


Figura 6-3 Uso del suolo (2018) in termini percentuali della Puglia a confronto con il dato nazionale (Fonte: ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - Edizione 2023)

Come già riportato precedentemente, l'ambito di paesaggio individuato nel PPTR della Puglia nel quale si inserisce l'area di progetto, è il n.8 "Arco Jonico Tarantino" e la figura territoriale e paesaggistica è la n.8.2 "Paesaggio delle gravine".

L'ambito dell'Arco Jonico Tarantino" copre una superficie di 131.000 ettari, dei quali il 18% è costituito da aree naturali (24.000 ha), tra queste 8.800 ettari sono interessati da macchie e garighe, 5.500 ettari da aree a pascolo naturale e praterie, 3.000 ettari da boschi di latifoglie, 3.000 da boschi di conifere e 1.900 ettari da cespuglieti ed arbusteti. Gli usi agricoli predominanti comprendono i seminativi in asciutto (35.000 ha) ed irriguo (4.000 ha) e le colture permanenti che costituiscono rispettivamente il 30% (seminativi) ed il 37% (colture permanenti) della superficie d'ambito. Delle colture permanenti, 21.600 ettari sono vigneti, 17.000 uliveti e 10.000 frutteti. L'urbanizzato, infine, rappresenta il 12% (15.800 ha) della superficie d'ambito.

Fra le gravine dell'arco ionico, le colture prevalenti per superficie investita sono rappresentate principalmente da fruttiferi (mandorlo, ciliegio e pesco), dagli agrumi, con cereali e soprattutto vite per uva da tavolo. Nella piana Tarantina prevalgono i cereali, l'olivo ed ancora la vite per uva da vino.

Nello specifico dell'area in esame, e in particolare quella interessata dal parco eolico, dominano le superfici coltivate, costituite soprattutto da vigneti, oliveti e frutteti, e secondariamente da seminativi, ma sono presenti anche superfici caratterizzate da vegetazione naturale spontanea. Quest'ultima è localizzata soprattutto lungo i corsi d'acqua.



*Figura 6-4 Esempio di oliveti presenti nell'ambito di studio*



*Figura 6-5 Esempio di frutteti presenti nell'ambito di studio*



*Figura 6-6 Esempio di frutteti presenti nell'ambito di studio*

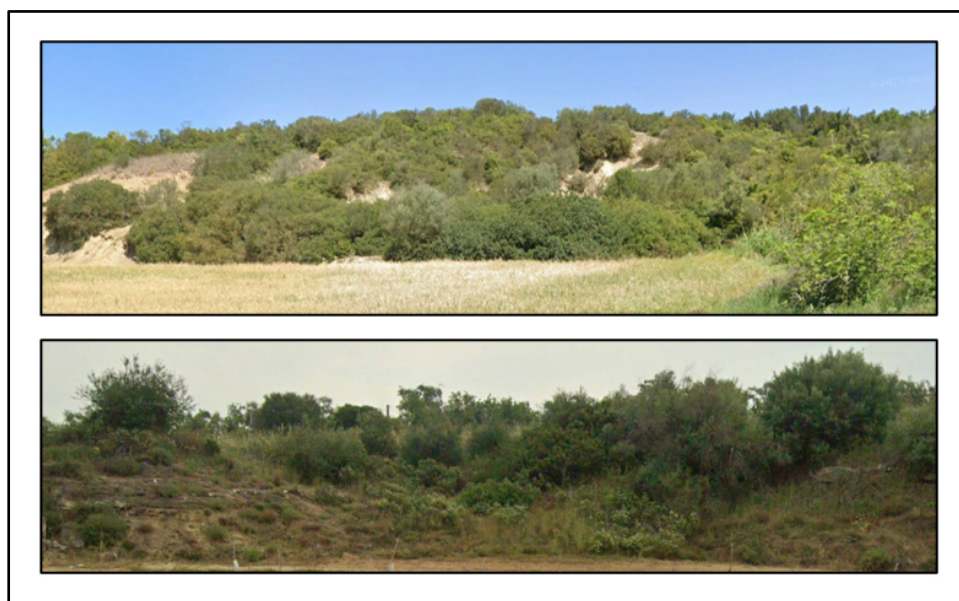


*Figura 6-7 Esempio di seminativi presenti nell'ambito di studio*





*Figura 6-8 Esempio di vigneti presenti nell'ambito di studio*



*Figura 6-9 Esempi di formazioni arbustive nell'ambito di studio*

L'uso del suolo urbano è estremamente ridotto nella zona circostante il progetto, infatti, esso è rappresentato principalmente dai centri urbani di Castellaneta e di Palagianello, posti a nord dell'area del parco eolico, di Palagiano, posto ad est di esso e di Ginosa, ubicata ad ovest.

Nella zona rurale nell'immediato intorno del progetto si possono individuare abitazioni sporadiche, oltre a infrastrutture stradali e numerosi elementi isolati sparsi nella matrice agricola, costituiti principalmente da fabbricati rurali.

Quanto descritto si può riscontrare nella "Carta dell'uso del suolo", della quale si riporta uno stralcio nella Figura 6-10, redatta a partire dall'uso del Suolo Regionale della Puglia (aggiornamento al 2011 dell'uso del suolo), disponibile come shapefile sul sito web Regionale, aggiornato con successive elaborazioni specialistiche mediante l'analisi delle foto satellitari.

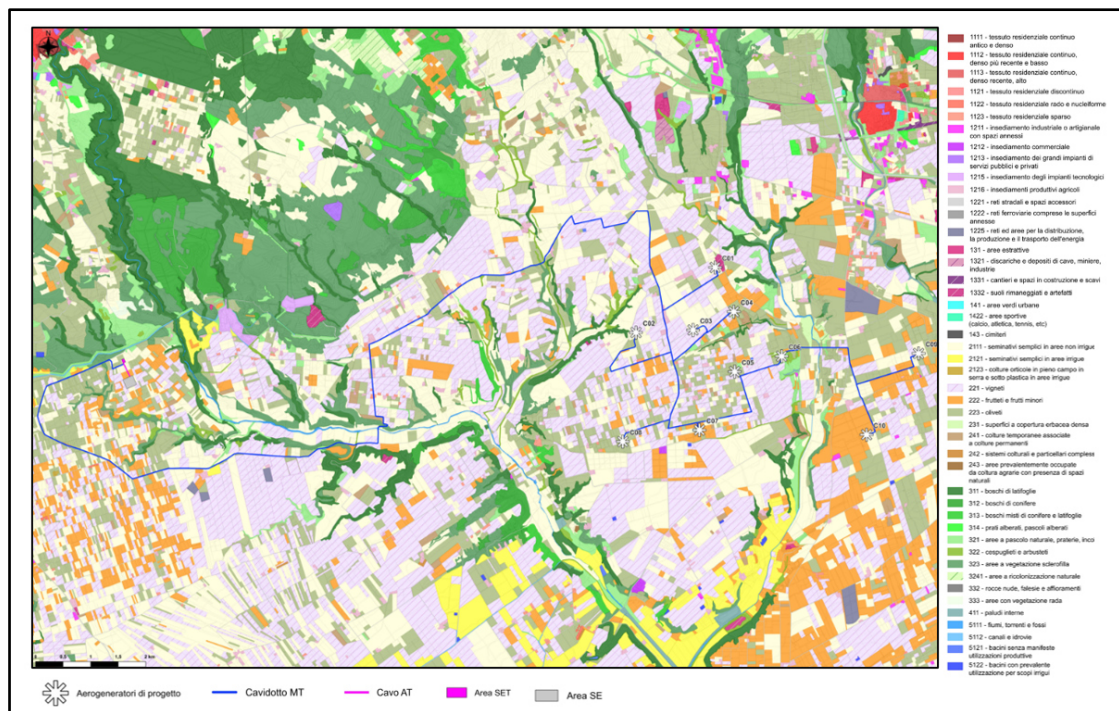


Figura 6-10 Stralcio della Carta di uso del suolo

## 7 ASPETTI AGRONOMICI

### 7.1 *Il sistema agroalimentare*

Secondo i dati del CREA (Centro per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria)<sup>8</sup>, la Puglia si conferma tra le prime regioni agricole italiane: la prima per numero di aziende, pari a 191.430 (circa il 17% delle aziende presenti in tutta Italia); la seconda per superficie agricola utilizzata (SAU), pari a 1.288.210 ettari (il 10,3% della SAU nazionale).

In media le aziende pugliesi dispongono, nel 2020, di 6,7 ettari di SAU, un dato sicuramente inferiore al dato nazionale di 11,1 ettari, ma in evidente crescita rispetto ai 4,7 ettari di SAU media per azienda del 2010.

Quasi l'80% delle aziende censite sul territorio regionale è specializzato in colture permanenti (olivo, vite, fruttiferi e agrumi).

I cereali (prevalentemente grano duro), insieme ai prodotti orticoli, contribuiscono per il 43% al totale della produzione lorda vendibile regionale, mentre i prodotti delle colture arboree (23%), insieme ai principali trasformati (21%) che da essi si ricavano (olio e vino), incidono per il 44% sul totale. La restante quota è rappresentata dagli allevamenti, che contribuiscono con il 9%, seguiti dalla categoria dei fiori e delle piante ornamentali (3%).

Questi dati confermano il carattere intensivo dell'agricoltura della Regione Puglia e la connotano come agricoltura tipicamente mediterranea. D'altra parte, questa struttura è la risultante di tre macro-zone che, sviluppandosi in senso longitudinale rispetto al mare, percorrono la regione in tutta la sua lunghezza e definiscono specifici sistemi produttivi locali.

La prima zona comprende una fascia con profondità variabile che coincide con le aree litoranee della costa adriatica e le aree costiere dell'arco ionico; è caratterizzata dalla diffusione dell'irrigazione e, conseguentemente, da alta intensità di impiego di lavoro e di capitali, basata sull'agricoltura di pregio e, in alcune aree, sulla frutticoltura (specie l'uva da tavola).

La seconda zona, più interna rispetto alla prima, presenta indirizzi produttivi specializzati ma differenziati territorialmente. Partendo da Nord verso Sud si identifica la zona del Tavoliere Centrale con la diffusione dei vigneti e del pomodoro, insieme al tradizionale ordinamento cerealicolo; a Sud del fiume Ofanto inizia la "terra dell'albero", sede dell'arboricoltura tipica pugliese (olivo e vite), che va ad interessare anche l'area comprendente il progetto in esame, che si estende fino a comprendere l'intera penisola salentina, con una breve interruzione nell'area della Murgia del Sud-est, barese e tarantina, dove è insediato l'allevamento bovino intensivo. Il terzo sistema agricolo comprende le aree più interne, collinari e montane, investite a boschi, pascoli, e ad una diffusa cerealicoltura.

---

<sup>8</sup>CREA, 2022. L'agricoltura italiana conta 2022

In base a quanto riportato nella pubblicazione "L'agroalimentare in Puglia"<sup>9</sup>, la filiera agroalimentare riveste un ruolo centrale per l'economia della Puglia, infatti il suo fatturato (pari a circa 7 miliardi di euro nel 2017) pesa in media per circa il 25% del totale del fatturato dell'intero settore manifatturiero.

A conferma dell'importanza della filiera agroalimentare per la Regione Puglia è il primo riconoscimento<sup>10</sup>, da parte dell'amministrazione regionale, di sette diversi "Distretti del Cibo"<sup>11</sup>, che hanno l'obiettivo comune di promuovere, attraverso le attività agricole e agroalimentari, lo sviluppo locale sostenibile, la coesione e l'inclusione sociale, la salvaguardia del territorio e del paesaggio rurale.

Nel tempo ad essi sono stati aggiunti altri Distretti del Cibo ed attualmente quelli inseriti nel Registro Nazionale dei Distretti del Cibo<sup>12</sup> sono:

1. Distretto del Grano Duro, con centro nel territorio del Comune di Altamura e dei Comuni limitrofi;
2. Distretto del Cibo dell'Area Metropolitana di Bari, promosso dalla Città Metropolitana di Bari;
3. Distretto Biologico delle Lame, il cui ambito geografico coincide con la zona delle "Lame" nel territorio dell'Alta Murgia;
4. Distretto Bioslow delle Puglie;
5. Distretto Agroecologico delle Murge e del Bradano, con ambito geografico il bacino idrografico delle Murge e della Valle del Bradano;
6. Distretto del Cibo Sud Est Barese;
7. Distretto agroalimentare di qualità Terre Federiciane;
8. Distretto agroalimentare di qualità jonico-salentino;
9. Distretto produttivo florovivaistico pugliese;
10. Distretto agroalimentare di qualità Puglia Federiciana;
11. Distretto produttivo agroalimentare di qualità del vino di Puglia.

---

<sup>9</sup> ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione), 2020. L'agroalimentare in Puglia. ARTI Outlook Report N.3/2020. Regione Puglia.

<sup>10</sup> Seduta della Giunta regionale del 21 aprile 2020.

<sup>11</sup> I Distretti del Cibo rappresentano una specifica classificazione dei Distretti Produttivi previsti dalla legge regionale n. 23/2007.

<sup>12</sup> Aggiornato al 05/04/2024 – Fonte MASAF (Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste)

La filiera agroalimentare pugliese comprende i seguenti comparti: prodotti da forno e farinacei, lattiero-casearia, frutta e ortaggi, bevande, oli, altri prodotti alimentari, carni e salumi, granaglie e amidi, pesce, alimentazioni animali. Nel 2017, dall'analisi della quota relativa dei singoli comparti della filiera dell'agroalimentare, emerge che le imprese di produzione di prodotti da forno e farinacei hanno di gran lunga il più alto numero sia di addetti che, in misura maggiore, di unità locali, come conseguenza della capillare presenza di produttori di prodotti di panetteria freschi con annesso negozio per la vendita al dettaglio. Seguono per numero di addetti, con un peso decisamente più contenuto, le imprese dell'industria lattiero-casearia e quelle della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi.

## **7.2 I prodotti agroalimentari di qualità**

L'Italia è il primo Paese europeo per numero di prodotti a Denominazione d'Origine Protetta (D.O.P.), Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.) e Specialità Tradizionale Garantita (STG), che si confermano e si elevano a componente significativa della produzione agroalimentare nazionale e ad elemento di competitività e di identità locale. Il riconoscimento dei prodotti tipici certificati D.O.P./I.G.P. ha rappresentato un nuovo modo per tutelare e valorizzare, all'interno del mercato unico europeo, le produzioni agricole e agro-alimentari mediterranee, caratterizzate dalla vocazione del territorio, dalla tradizionalità dei saperi e dall'artigianalità delle tecniche.

La Puglia rispecchia quanto detto a livello nazionale, infatti numerosi sono i prodotti D.O.P. e i prodotti I.G.P. del territorio.

I vini a Denominazione di Origine Protetta e a Indicazione Geografica Protetta che hanno la zona di produzione ricadente nel territorio pugliese sono riportati nella seguente tabella.

<b>Espressione comunitaria</b>	<b>Menzione tradizionale</b>	<b>Denominazione vino</b>	<b>Numero fascicolo e Ambrosia</b>
D.O.P.	D.O.C.	Terra d'Otranto	PDO-IT-A0572
D.O.P.	D.O.C.	Tavoliere delle Puglie - Tavoliere	PDO-IT-A0570
D.O.P.	D.O.C.	Squinzano	PDO-IT-A0569
D.O.P.	D.O.C.	San Severo	PDO-IT-A0568
D.O.P.	D.O.C.	Salice Salentino	PDO-IT-A0567

<b>Espressione comunitaria</b>	<b>Menzione tradizionale</b>	<b>Denominazione vino</b>	<b>Numero fascicolo e Ambrosia</b>
D.O.P.	D.O.C.	Rosso di Cerignola	PDO-IT-A0566
D.O.P.	D.O.C.	Ostuni	PDO-IT-A0561
D.O.P.	D.O.C.	Negroamaro di Terra d'Otranto	PDO-IT-A0557
D.O.P.	D.O.C.	Orta Nova	PDO-IT-A0558
D.O.P.	D.O.C.	Copertino	PDO-IT-A0547
D.O.P.	D.O.C.	Nardò	PDO-IT-A0556
D.O.P.	D.O.C.	Colline Joniche Tarantine	PDO-IT-A0546
D.O.P.	D.O.C.	Moscato di Trani	PDO-IT-A0555
D.O.P.	D.O.C.G.	Castel del Monte Bombino Nero	PDO-IT-A0537
D.O.P.	D.O.C.	Matino	PDO-IT-A0554
D.O.P.	D.O.C.G.	Castel del Monte Nero di Troia Riserva	PDO-IT-A0538
D.O.P.	D.O.C.	Martina - Martina Franca	PDO-IT-A0553
D.O.P.	D.O.C.	Locorotondo	PDO-IT-A0552
D.O.P.	D.O.C.G..	Castel del Monte Rosso Riserva	PDO-IT-A0539
D.O.P.	D.O.C.	Lizzano	PDO-IT-A0551
D.O.P.	D.O.C.	Leverano	PDO-IT-A0563
D.O.P.	D.O.C.	Gravina	PDO-IT-A0550
D.O.P.	D.O.C.	Castel del Monte	PDO-IT-A0545
D.O.P.	D.O.C.	Gioia del Colle	PDO-IT-A0549
D.O.P.	D.O.C.	Cacc'emmitte di Lucera	PDO-IT-A0544

Espressione comunitaria	Menzione tradizionale	Denominazione vino	Numero fascicolo e Ambrosia
D.O.P.	D.O.C.	Galatina	PDO-IT-A0548
D.O.P.	D.O.C.	Brindisi	PDO-IT-A0543
D.O.P.	D.O.C.	Barletta	PDO-IT-A0542
D.O.P.	D.O.C.	Alezio	PDO-IT-A0541
D.O.P.	D.O.C.	Aleatico di Puglia	PDO-IT-A0540
D.O.P.	D.O.C.	Primitivo di Manduria	PDO-ITA0565
D.O.P.	D.O.C.G.	Primitivo di Manduria Dolce Naturale	PDO-IT-A0535
I.G.P.	I.G.T.	Daunia	PGI-IT-A0599
I.G.P.	I.G.T.	Murgia	PGI-IT-A0600
I.G.P.	I.G.T.	Puglia	PGI-IT-A0601
I.G.P.	I.G.T.	Salento	PGI-IT-A0602
I.G.P.	I.G.T.	Tarantino	PGI-IT-A0603
I.G.P.	I.G.T.	Valle d'Itria	PGI-IT-A0604

Tabella 7-1 Vini D.O.P. e I.G.P. nella Regione Puglia (Fonte: MASAF ex MIPAAF<sup>13</sup>)

Tra i 32 vini D.O.P. (D.O.C. e D.O.C.G.) e i 6 vini I.G.P. della Puglia, riportati nella tabella precedente, alcuni hanno la zona di produzione, indicata nel relativo disciplinare di riferimento, che comprende anche il territorio di Castellaneta e/o di Palagianello e/o di Ginosà, i comuni interessati dal progetto. I suddetti vini sono riportati nella Tabella 7-2.

<sup>13</sup> Elenco alfabetico dei vini DOP (aggiornato al 7 gennaio 2024); Elenco alfabetico vini IGP (aggiornato al 15 gennaio 2024)

<b>Espressione comunitaria</b>	<b>Menzione tradizionale</b>	<b>Denominazione vino</b>
D.O.P.	D.O.C.	Colline Joniche Tarantine
D.O.P.	D.O.C.	Terra d'Otranto
D.O.P.	D.O.C.	Negroamaro di Terra d'Otranto
D.O.P.	D.O.C.	Aleatico di Puglia
I.G.P.	I.G.T.	Puglia
I.G.P.	I.G.T.	Salento
I.G.P.	I.G.T.	Tarantino

Tabella 7-2 Vini D.O.P. e I.G.P. con zona di produzione comprendente anche l'area interessata dal progetto (Fonte: MASAF ex MIPAAF)

La zona di produzione delle uve per il vino a denominazione di origine protetta "**Aleatico di Puglia**", come riportato nel relativo disciplinare di produzione, approvato con DPR 29.05.1973 e modificato con DM 07.03.2014, è il territorio delle **province di** Bari, Foggia, Brindisi, Lecce e **Taranto**.

In base al disciplinare di produzione dei vini a indicazione geografica protetta "**Puglia**", approvato con DM 12.09.1995 e modificato con vari decreti fino al D.M. 07.03.2014, la zona di produzione delle relative uve comprende tutte le province della **Regione**.

La zona di produzione delle uve per l'ottenimento dei mosti e dei vini atti ad essere designati con la indicazione geografica tipica "**Tarantino**" comprende l'intero territorio amministrativo della **provincia di Taranto**.

La zona di produzione geografica tipica delle uve per l'ottenimento dei mosti e dei vini atti ad essere designati con l'indicazione geografica "**Salento**" comprende l'intero territorio amministrativo delle **province di** Brindisi, Lecce e **Taranto**, così come per "**Terra d'Otranto**" D.O.C. e "**Negroamaro di Terra d'Otranto**" D.O.C.

La zona di produzione delle uve destinate all'ottenimento dei vini Denominazione di Origine Controllata "**Colline Joniche Tarantine**" comprende gli interi territori amministrativi dei Comuni di Laterza, Mottola, Crispiano e Martina Franca e parte dei territori amministrativi dei comuni di **Castellaneta, Ginosa, Palagianello**, Massafra, Statte e Grottaglie, in Provincia di Taranto.



Tra i 22 prodotti D.O.P. (13) o I.G.P. (9) della Puglia, ve ne sono 8 che hanno l'areale di produzione comprendente il territorio provinciale di Taranto e tra di essi 5 comprendono anche il territorio del comune di Castellaneta e/o quello di Palagianello e/o di Ginosa, i comuni interessati dal progetto, questi ultimi sono riportati nella tabella seguente.

Denominazione	Categoria	Tipologia	Regolamento di riconoscimento
Burrata di Andria	I.G.P.	Formaggi	Reg. UE n. 2103 del 21.11.16
Caciocavallo silano	D.O.P.	Formaggi	Reg. CE n. 1263 del 01.07.96 Reg. CE n. 1204 del 04.07.03
Mozzarella di Gioia del Colle	D.O.P.	Formaggi	Reg. UE n. 2020/2018 del 09.12.20
Olio di Puglia	I.G.P.	Oli e grassi	Reg. UE n. 2202 del 16.12.19
Terre Tarantine	D.O.P.	Oli e grassi	Reg. CE n. 1898 del 29.10.04

Tabella 7-3 Prodotti agroalimentari con zona di produzione comprendente il territorio dei comuni dell'area di progetto

(Fonte: MASAF ex MIPAAF<sup>14</sup>)

L'area geografica di produzione e di confezionamento della **"Burrata di Andria" I.G.P.**, così come quella di produzione dell'**"Olio di Puglia" I.G.P.**, è rappresentata dall'intero territorio della **Regione Puglia**.

La zona geografica di provenienza del latte, di trasformazione e di elaborazione del formaggio e di stagionatura del **"Caciocavallo Silano" D.O.P.** comprende territori ricadenti nelle regioni Calabria, Campania, Molise, Puglia e Basilicata, nello specifico per quanto attiene alla Puglia, sono interessati i comuni di diverse province, per quella di Taranto, i comuni di: Laterza, **Ginosa, Castellaneta, Palagianello**, Mottola, Massafra, Martina Franca, Crispiano, Montemesola, Grottaglie.

La zona di produzione, di trasformazione del latte e confezionamento della **"Mozzarella di Gioia del Colle" D.O.P.** comprende il territorio amministrativo di alcuni comuni della provincia di Bari, della provincia di Taranto e parte del comune di Matera in Basilicata, in particolare in provincia di Taranto i seguenti comuni: **Castellaneta**, Crispiano, Laterza, Martina Franca, Massafra, Mottola.

La zona di produzione, trasformazione delle olive destinate all'ottenimento dell'olio extravergine di oliva **«Terre Tarentine»** e di imbottigliamento comprende l'intero territorio amministrativo dei

<sup>14</sup> Elenco dei prodotti DOP, IGP e SGT (aggiornato al 13 novembre 2023)

seguenti comuni della provincia di Taranto: territorio del comune di Taranto censito al catasto con la lettera «A», **Ginosa**, Laterza, **Castellaneta**, **Palagianello**, Palagiano, Mottola, Massafra, Crispiano, Statte, Martina Franca, Monteiasi, Montemesola.

### 7.3 Analisi sito-specifica

#### 7.3.1 Il Parco eolico

La superficie prevista per gli aerogeneratori in progetto interessa principalmente zone coltivate (cfr. Figura 7-1), costituite da seminativi, da oliveti, da vigneti e da frutteti.



Figura 7-1 Ubicazione dei 10 aerogeneratori su immagini satellitari (Fonte: Google earth)

Nella parte seguente vengono analizzate singolarmente le coltivazioni presenti in corrispondenza dell'impronta a terra di ogni singolo aerogeneratore, comprensivo della relativa piazzola e del breve tratto di viabilità di accesso. Si specifica che una porzione dell'impronta a terra delle piazzole, riportate nelle immagini della parte seguente, sarà realizzata in granulare misto stabilizzato e una porzione (mediamente circa 2/3 dell'area) utilizzata in fase di cantiere sarà poi ripristinata allo stato ante operam, di fatto quindi al termine dei lavori solo una parte sarà effettivamente occupata dall'opera in progetto, modificando l'attuale uso agricolo del suolo.

I riferimenti catastali utilizzati sono quelli disponibili sul geoportale dell'Agenzia delle Entrate (aggiornamento 2024).

L'aerogeneratore **C01**, e relativi spazi annessi, da un punto di vista catastale ricade sulle particelle 55 (torre eolica), 12 e 62, del foglio 88 del comune di Castellaneta.

Le superfici interessate dai suddetti elementi sono costituite da seminativi, come si può vedere dalla figura seguente.

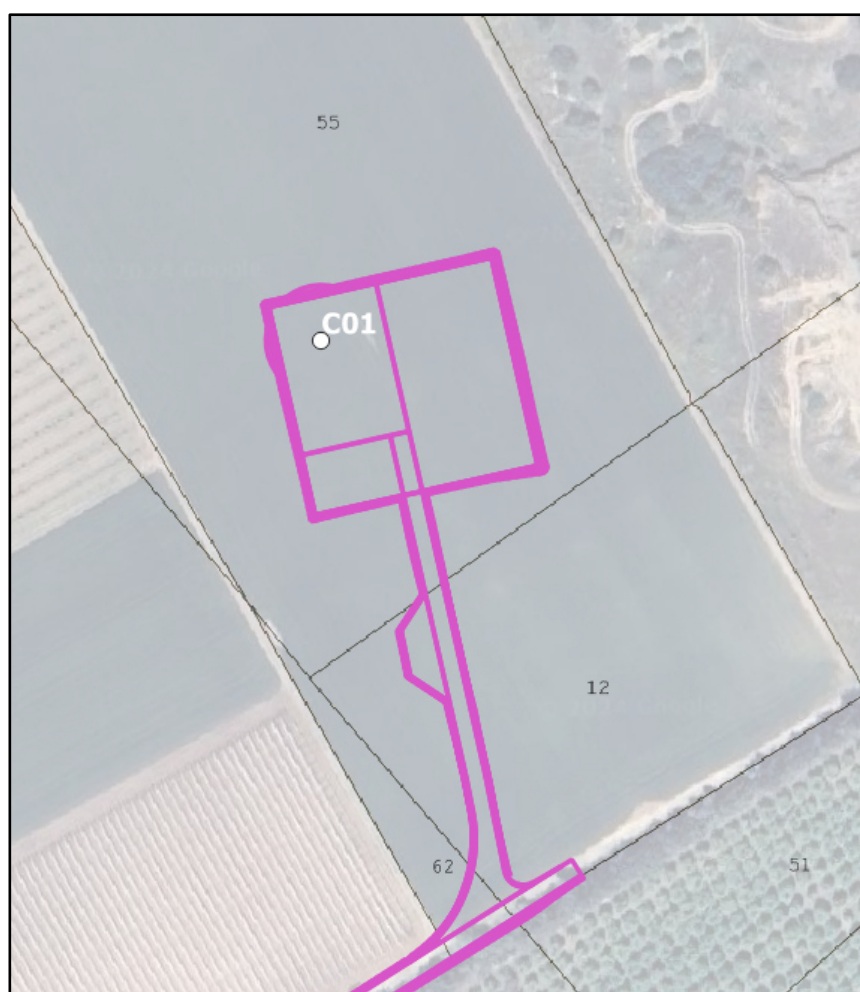


Figura 7-2 Rappresentazione su immagine satellitare, e con catastale, dell'area della piazzola dell'aerogeneratore C01 e relativa via di accesso (Fonte: Agenzia delle Entrate)

L'aerogeneratore **C02**, e relativi spazi annessi, da un punto di vista catastale ricade sulle particelle 234 (torre eolica) e 97 del foglio 81, del comune di Castellaneta e sulle particelle 5, 6 e 124 del foglio 84, sempre del comune di Castellaneta.

Le superfici interessate dai suddetti elementi sono costituite da seminativi e oliveti, come si può vedere dalla figura seguente.

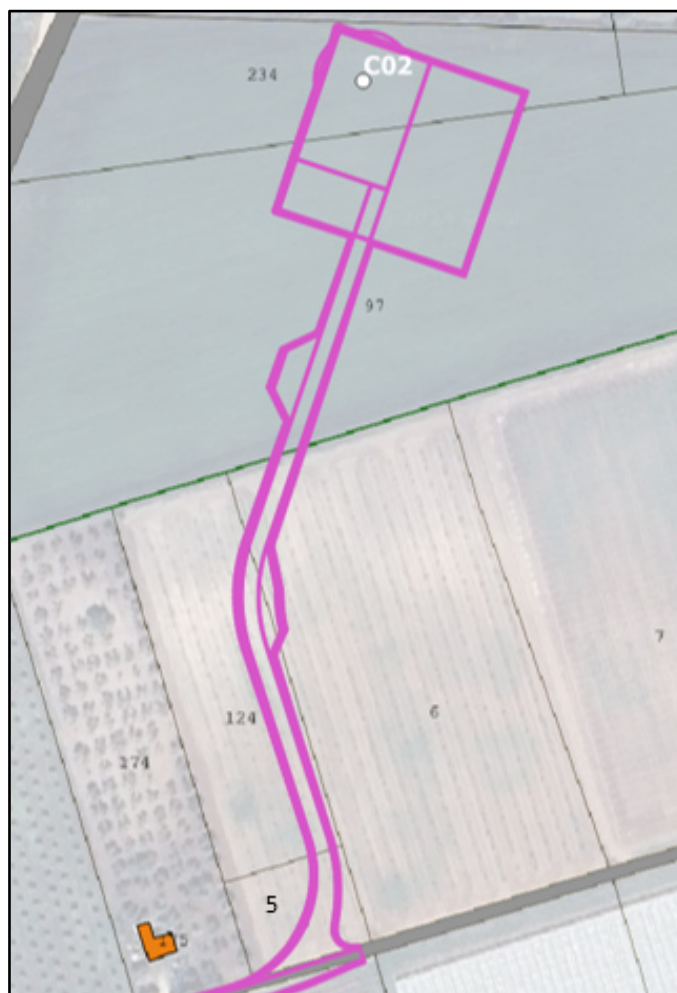
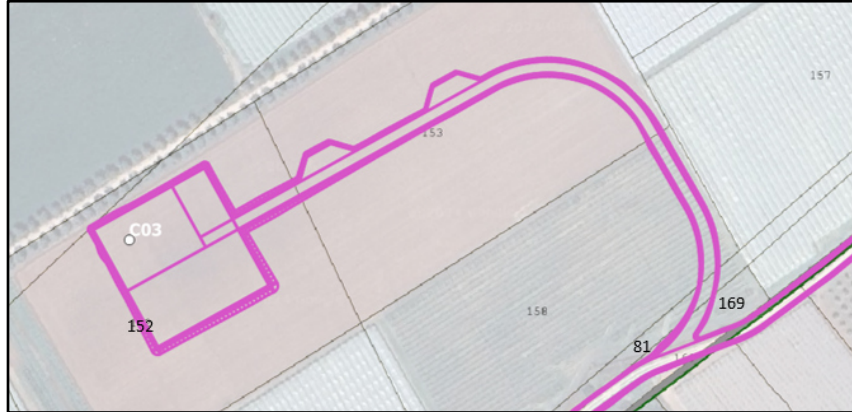


Figura 7-3 Rappresentazione su immagine satellitare, e con catastale, dell'area della piazzola dell'aerogeneratore C02 e relativa via di accesso (Fonte: Agenzia delle Entrate)

Si specifica che per quanto attiene agli olivi interessati dall'intervento relativo all'aerogeneratore C02, ne è previsto l'espianto, prima dell'inizio dei lavori, l'opportuna conservazione e il successivo trapianto, in zone adeguate sotto il punto di vista agro-pedologico, ricadenti nelle limitazioni amministrative regionali. L'esatto numero di esemplari di olivo da espantare e le zone dove trapiantarli saranno definiti nelle successive fasi progettuali in accordo con gli Enti.

L'aerogeneratore **C03**, e relativi spazi annessi, da un punto di vista catastale ricade sulle particelle 152 (torre eolica), 153, 158, 81 e 169 del foglio 88 del comune di Castellaneta.

Le superfici interessate dai suddetti elementi sono costituite da seminativi e vigneti, come si può vedere dalla figura seguente.



*Figura 7-4 Rappresentazione su immagine satellitare, e con catastale, dell'area della piazzola dell'aerogeneratore C03 e relativa via di accesso (Fonte: Agenzia delle Entrate)*

Si specifica che per quanto attiene ai vigneti interessati, al termine dei lavori è previsto l'impianto di vigneti, pari alla superficie sottratta, in zone con idonee caratteristiche pedo-agronomiche, che saranno concordate con gli Enti competenti, nelle successive fasi progettuali.

L'aerogeneratore **C04**, e relativi spazi annessi, da un punto di vista catastale ricade sulle particelle 4, 5, 6 (torre eolica), 7, 8 e 9, del foglio 89 del comune di Castellaneta e sulle particelle 185 e 186 del foglio 88 sempre del comune di Castellaneta.

Le superfici interessate dai suddetti elementi sono costituite da oliveti e, in corrispondenza della via di accesso, da una stradina esistente, e marginalmente da vigneti e da un'area a ricolonizzazione naturale, come si può vedere dalla figura seguente.

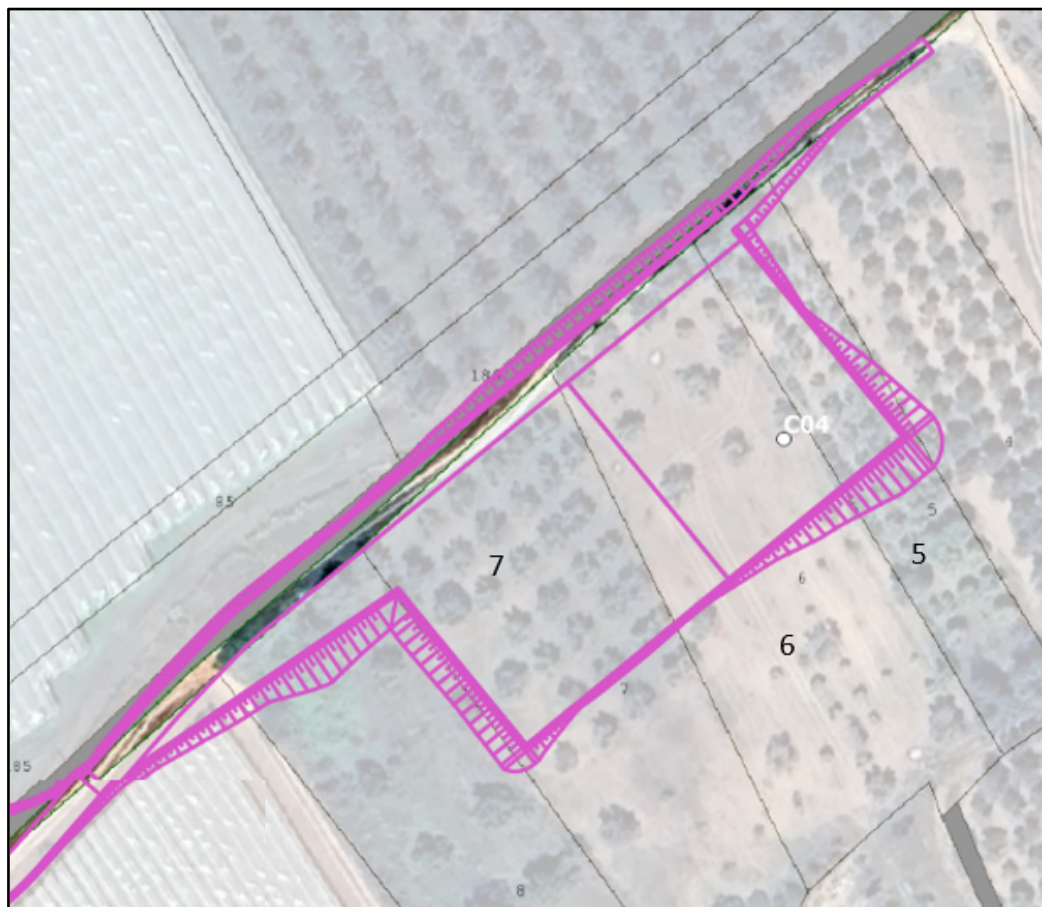


Figura 7-5 Rappresentazione su immagine satellitare, e con catastale, dell'area della piazzola dell'aerogeneratore C04 e relativa via di accesso (Fonte: Agenzia delle Entrate)

Si specifica che per quanto attiene agli olivi interessati dall'intervento relativo all'aerogeneratore C04, ne è previsto l'espianto, prima dell'inizio dei lavori, l'opportuna conservazione e il successivo trapianto, in zone adeguate sotto il punto di vista agro-pedologico, ricadenti nelle limitazioni amministrative regionali. L'esatto numero di esemplari di olivo da espantare e le zone dove trapiantarli saranno definiti nelle successive fasi progettuali in accordo con gli Enti.

Per quanto attiene al vigneto interessato marginalmente, al termine dei lavori è previsto l'impianto di vigneti, pari alla superficie sottratta, in zone con idonee caratteristiche pedo-agronomiche, che saranno concordate con gli Enti competenti, nelle successive fasi progettuali.

L'aerogeneratore **C05**, e relativi spazi annessi, da un punto di vista catastale ricade sulle particelle 77 (torre eolica), 78, 79 e 265, del foglio 91 del comune di Castellaneta.

Le superfici interessate dai suddetti elementi sono costituite da oliveti e vigneti e marginalmente da un cespuglieto, come si può vedere dalla figura seguente.

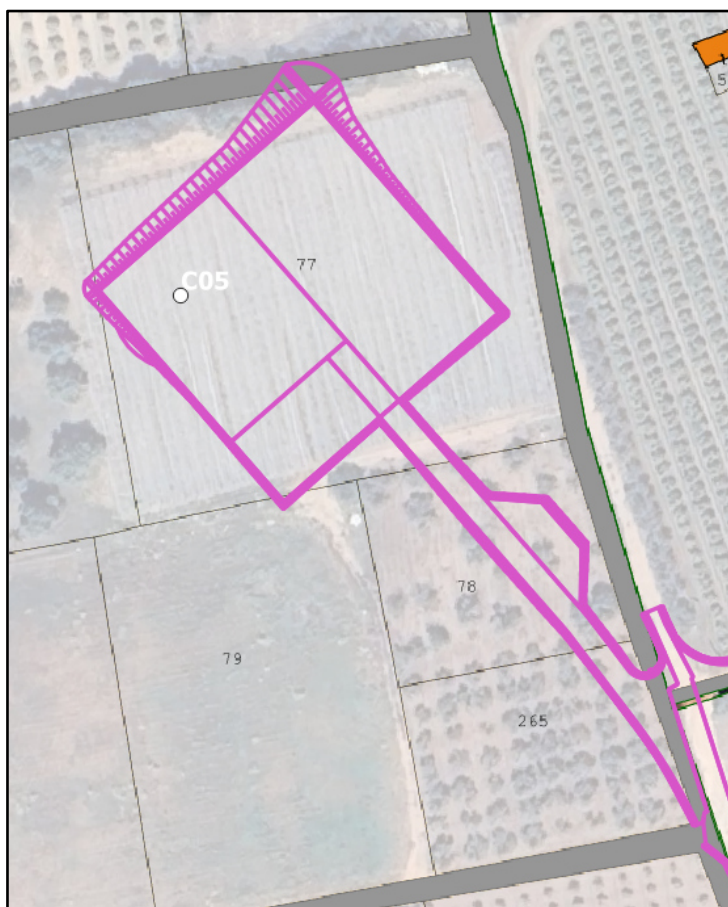


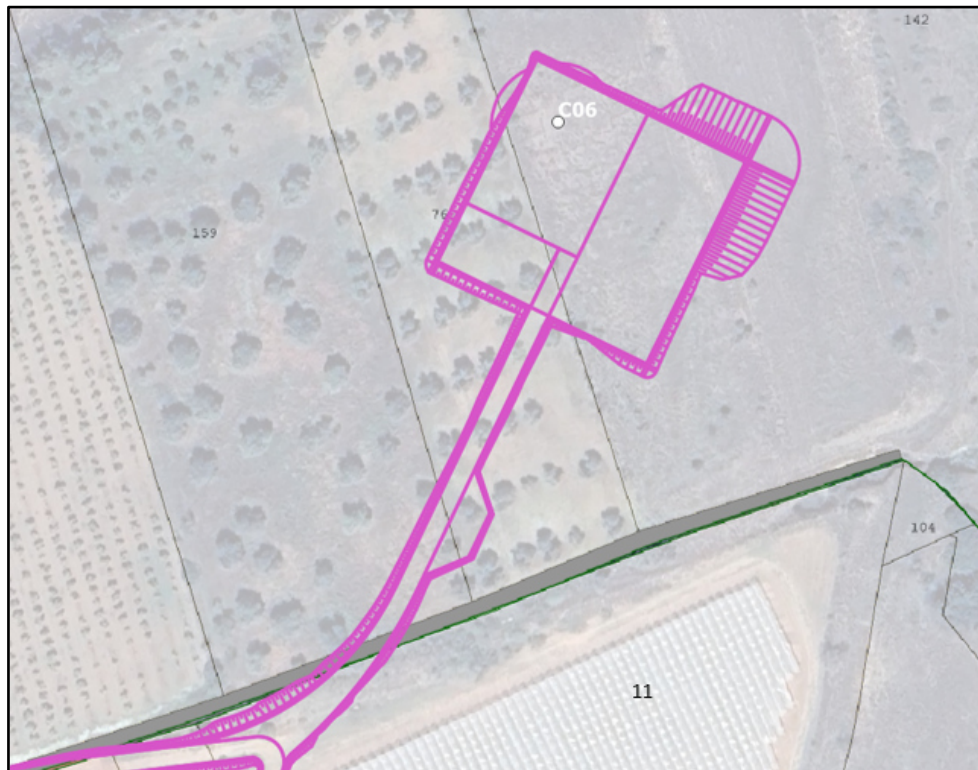
Figura 7-6 Rappresentazione su immagine satellitare, e con catastale, dell'area della piazzola dell'aerogeneratore C05 e relativa via di accesso (Fonte: Agenzia delle Entrate)

Si specifica che per quanto attiene agli olivi interessati dall'intervento relativo all'aerogeneratore C05, ne è previsto l'espianto, prima dell'inizio dei lavori, l'opportuna conservazione e il successivo trapianto, in zone adeguate sotto il punto di vista agro-pedologico, ricadenti nelle limitazioni amministrative regionali. L'esatto numero di esemplari di olivo da espantare e le zone dove trapiantarli saranno definiti nelle successive fasi progettuali in accordo con gli Enti.

Per quanto attiene ai vigneti interessati, al termine dei lavori è previsto l'impianto di vigneti, pari alla superficie sottratta, in zone con idonee caratteristiche pedo-agronomiche, che saranno concordate con gli Enti competenti, nelle successive fasi progettuali.

L'aerogeneratore **C06**, e relativi spazi annessi, da un punto di vista catastale ricade sulle particelle 142 (torre eolica), 76 e 159 del foglio 92 del comune di Castellaneta e sulla particella 11 del foglio 93 sempre del comune di Castellaneta.

Le superfici interessate dai suddetti elementi sono costituite da frutteti, oliveti, seminativi e, marginalmente, un incolto, come si può vedere dalla figura seguente.



*Figura 7-7 Rappresentazione su immagine satellitare, e con catastale, dell'area della piazzola dell'aerogeneratore C06 e relativa via di accesso (Fonte: Agenzia delle Entrate)*

Si specifica che per quanto attiene ai frutteti e agli oliveti interessati dall'intervento relativo all'aerogeneratore C06, ne è previsto l'espianto, prima dell'inizio dei lavori, l'opportuna conservazione e il successivo trapianto, in zone adeguate sotto il punto di vista agro-pedologico, ricadenti nelle limitazioni amministrative regionali. L'esatto numero di esemplari di alberi da frutto e di olivi da espiantare e le zone dove trapiantarli saranno definiti nelle successive fasi progettuali in accordo con gli Enti.

L'aerogeneratore **C07**, e relativi spazi annessi, da un punto di vista catastale ricade sulle particelle 209 (torre eolica), 208, 190 e 191 del foglio 90 del comune di Castellaneta.

Le superfici interessate dai suddetti elementi sono costituite da oliveti e da frutteti, come si può vedere dalla figura seguente.



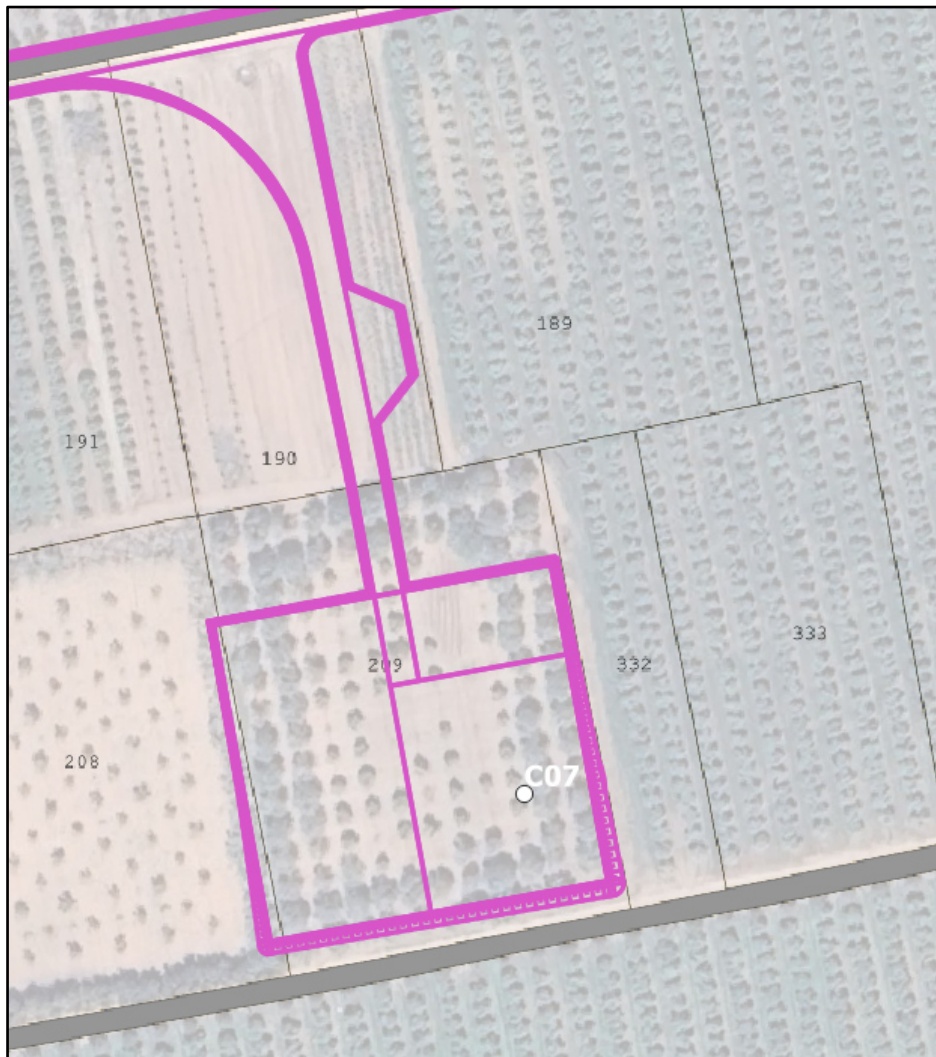
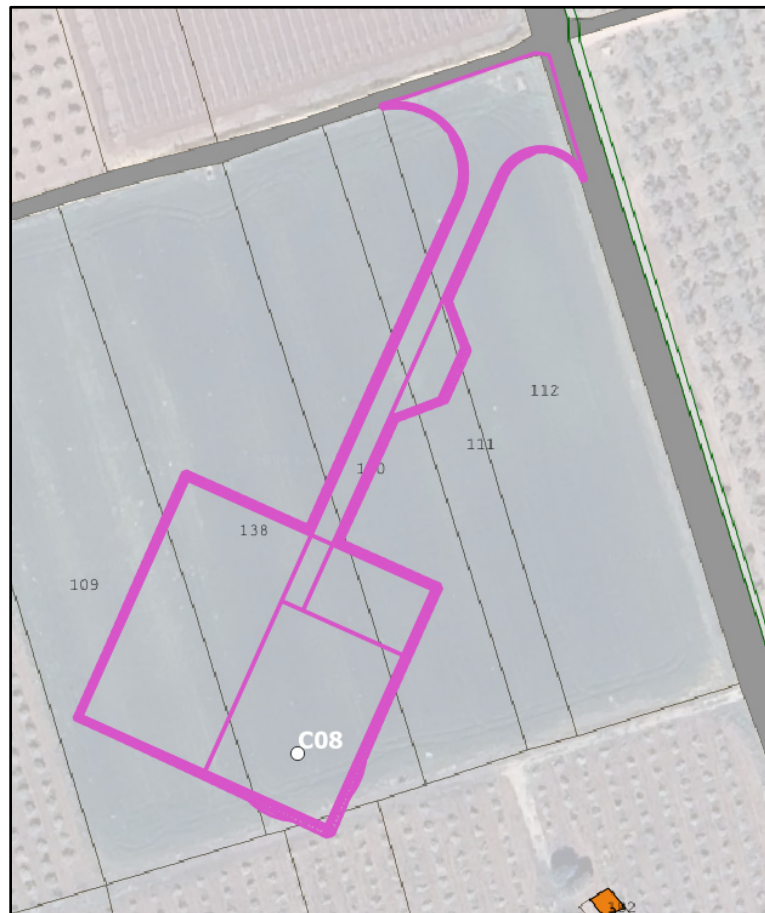


Figura 7-8 Rappresentazione su immagine satellitare, e con catastale, dell'area della piazzola dell'aerogeneratore C07 e relativa via di accesso (Fonte: Agenzia delle Entrate)

Si specifica che per quanto attiene agli olivi interessati dall'intervento relativo all'aerogeneratore C07, ne è previsto l'espianto, prima dell'inizio dei lavori, l'opportuna conservazione e il successivo trapianto, in zone adeguate sotto il punto di vista agro-pedologico, ricadenti nelle limitazioni amministrative regionali. L'esatto numero di esemplari di olivo da espantare e le zone dove trapiantarli saranno definiti nelle successive fasi progettuali in accordo con gli Enti. Analogamente si procederà per i frutteti, interessati marginalmente.

L'aerogeneratore **C08**, e relativi spazi annessi, da un punto di vista catastale ricade sulle particelle 138 (torre eolica), 108, 109, 110, 111 e 112 del foglio 85 del comune di Castellaneta.

Le superfici interessate dai suddetti elementi sono costituite da seminativi e marginalmente un oliveto, come si può vedere dalla figura seguente.



*Figura 7-9 Rappresentazione su immagine satellitare, e con catastale, dell'area della piazzola dell'aerogeneratore C08 e relativa via di accesso (Fonte: Agenzia delle Entrate)*

L'aerogeneratore **C09**, e relativi spazi annessi, da un punto di vista catastale ricade sulle particelle 316 (torre eolica) e 43 del foglio 14 del comune di Palagianello.

Le superfici interessate dai suddetti elementi sono costituite da seminativi, da oliveti, e marginalmente (tratto della strada di accesso) da un vigneto, come si può vedere dalla figura seguente.

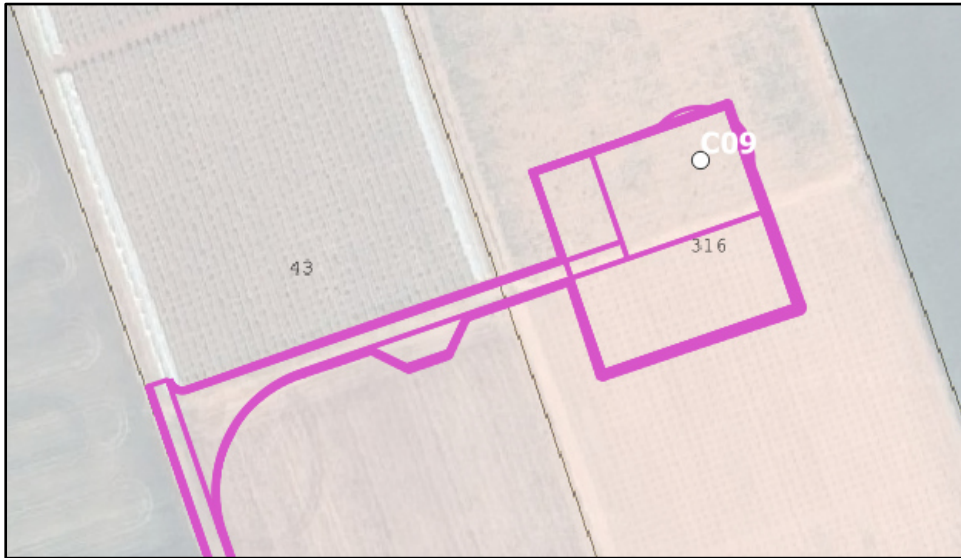


Figura 7-10 Rappresentazione su immagine satellitare, e con catastale, dell'area della piazzola dell'aerogeneratore C09 e relativa via di accesso (Fonte: Agenzia delle Entrate)

Si specifica che per quanto attiene agli olivi interessati dall'intervento relativo all'aerogeneratore C09, ne è previsto l'espianto, prima dell'inizio dei lavori, l'opportuna conservazione e il successivo trapianto, in zone adeguate sotto il punto di vista agro-pedologico, ricadenti nelle limitazioni amministrative regionali. L'esatto numero di esemplari di olivo da espianare e le zone dove trapiantarli saranno definiti nelle successive fasi progettuali in accordo con gli Enti.

Per quanto attiene ai vigneti interessati, al termine dei lavori è previsto l'impianto di vigneti, pari alla superficie sottratta, in zone con idonee caratteristiche pedo-agronomiche, che saranno concordate con gli Enti competenti, nelle successive fasi progettuali.

L'aerogeneratore **C10**, e relativi spazi annessi, da un punto di vista catastale ricade sulle particelle, 134 (torre eolica) e 133 del foglio 16 e sulla particella 198 del foglio 17, tutte del comune di Palagianello.

Le superfici interessate dai suddetti elementi sono costituite da seminativi, come si può vedere dalle figure seguenti.



Figura 7-11 Rappresentazione su immagine satellitare, e con catastale, dell'area della piazzola dell'aerogeneratore C10 e relativa via di accesso (Fonte: Agenzia delle Entrate)



Figura 7-12 Foto dell'area interessata dall'aerogeneratore C10

Nella tabella seguente si riportano le dimensioni effettive di ogni singola piazzola, comprensiva della fondazione del relativo aerogeneratore, nella dimensione fisica dell'opera e l'indicazione dell'uso del suolo attualmente presente in corrispondenza di essa.

<b>Piazzola</b>	<b>Superficie (mq)</b>	<b>Uso suolo</b>
C01	1.100	Seminativo
C02	1.100	Seminativo
C03	1.200	Seminativo
C04	1.400	Oliveto
C05	1.200	Vigneto/Cespuglieto
C06	1.200	Seminativo/Frutteto
C07	1.200	Oliveto
C08	1.100	Seminativo/Oliveto
C09	1.200	Seminativo/Oliveto
C10	1.100	Seminativo
<b>Superficie totale</b>	<b>11.800</b>	

Tabella 7-4 Superficie occupata dalle singole piazzole di servizio e uso del suolo presente attualmente

Nella tabella seguente si riporta la lunghezza dei nuovi tratti di viabilità di accesso alle singole piazzole, che sono collegati alla viabilità esistente o agli assi previsti nel progetto e descritti nel seguente paragrafo, e l'indicazione dell'uso del suolo attualmente presente in corrispondenza di essi.

<b>Piazzola di riferimento</b>	<b>Collegamento</b>	<b>Lunghezza (metri)</b>	<b>Uso del suolo</b>
C01	Piazzola – Asse 01_AD	110	Seminativo
C02	Piazzola – Asse 02_AD	115	Seminativo/Oliveto
C03	Piazzola – Asse 04_AD	320	Seminativo/Vigneto
C04	Piazzola – Asse 04_AD	0	Oliveto/Vigneto/Frutteto/Area a ricolonizzazione naturale/Strada esistente
C05	Piazzola – Asse 06_AD	100	Oliveto/Vigneto
C06	Piazzola – Asse 07_AD	115	Oliveto/Frutteto/Incolto
C07	Piazzola – Asse 05_AD	96	Oliveto/Frutteto
C08	Piazzola – Incrocio strade sterrate esistenti	113	Seminativo
C09	Piazzola – Asse 08_AD	110	Seminativo/Oliveto/Vigneto
C10	Piazzola – Strada esistente	115	Seminativo
<b>Totale</b>		<b>1.194</b>	

Tabella 7-5 Bretelle di accesso alle singole piazzole e uso suolo presente in corrispondenza di esse

### 7.3.2 Elementi di progetto connessi al parco eolico

La viabilità di connessione è costituita da 9 assi stradali, dei quali otto, rappresentati dalla Figura 7-13 alla Figura 7-18, sono di adeguamento di viabilità esistente, come dettagliato di seguito:

- *Asse 01\_AD*: consiste nell'adeguamento di una viabilità esistente per consentire l'accesso verso l'aerogeneratore C01;
- *Asse 02\_AD*: consiste nell'adeguamento di un tratto di strada interpoderale esistente per consentire l'accesso verso l'aerogeneratore C02
- *Asse 04\_AD*: trattasi di un asse che, partendo dalla SP 13, ripercorre una viabilità interpoderale esistente che verrà adeguata, per consentire l'accesso verso gli aerogeneratori C03 e C04;
- *Asse 05\_AD*: trattasi di viabilità esistente che verrà adeguata al fine di consentire ai mezzi di poter, poi, accedere all'aerogeneratore C07;
- *Asse 06\_AD*: consiste nell'adeguamento di viabilità esistente in continuità all'asse precedentemente descritto, al fine di favorire l'accesso verso l'aerogeneratore C05;
- *Asse 07\_AD*: consiste nell'adeguamento viabilità interpoderale esistente, come attività consequenziale agli assi precedentemente analizzati (*Asse 05\_AD* e *Asse 06\_AD*), questo a servizio degli automezzi per accedere all'aerogeneratore C06;
- *Asse 08\_AD*: trattasi di un asse che, partendo da una strada comunale, ripercorre una viabilità interpoderale esistente che verrà adeguata, per consentire l'accesso verso l'aerogeneratore C09. Nella parte iniziale di tale asse è previsto che la piattaforma abbia larghezza pari a 6,25 m per un tratto di lunghezza pari a 150 m previsto per consentire la corretta iscrizione in curva dei veicoli e, contestualmente, per essere utilizzato come area di ricovero temporaneo degli stessi mezzi di trasporto;
- *Asse 09\_AD*: consiste nell'adeguamento di viabilità esistente da cui diramare la bretella di accesso all'area della stazione elettrica di trasformazione SET.

Gli otto suddetti tratti in adeguamento interessano complessivamente una superficie di estensione ridotta, in quanto appunto relativi a sistemazione di viabilità esistente, limitrofa a zone coltivate, costituite da seminativi, da oliveti, da vigneti e da frutteti.



Figura 7-13 Rappresentazione dell'Asse 01\_AD su immagini satellitari (Fonte: Google earth pro)



Figura 7-14 Rappresentazione dell'Asse 02\_AD su immagini satellitari (Fonte: Google earth pro)



Figura 7-15 Rappresentazione dell'Asse 04\_AD su immagini satellitari (Fonte: Google earth pro)



Figura 7-16 Rappresentazione dell'Asse 05\_AD e dell'Asse 06\_AD su immagini satellitari (Fonte: Google earth pro)





Figura 7-17 Rappresentazione dell'Asse 07\_AD su immagini satellitari (Fonte: Google earth pro)



Figura 7-18 Rappresentazione dell'Asse 08\_AD su immagini satellitari (Fonte: Google earth pro)

L'unico asse di nuova realizzazione, Asse 03, è di modesta estensione (circa 70m) e serve per poter consentire agli automezzi le manovre necessarie al trasporto dei componenti verso gli aerogeneratori. L'ubicazione di tale asse è stata individuata al fine di evitare l'allargamento di un'intersezione esistente che avrebbe comportato l'estirpazione di numerose piante di ulivi.

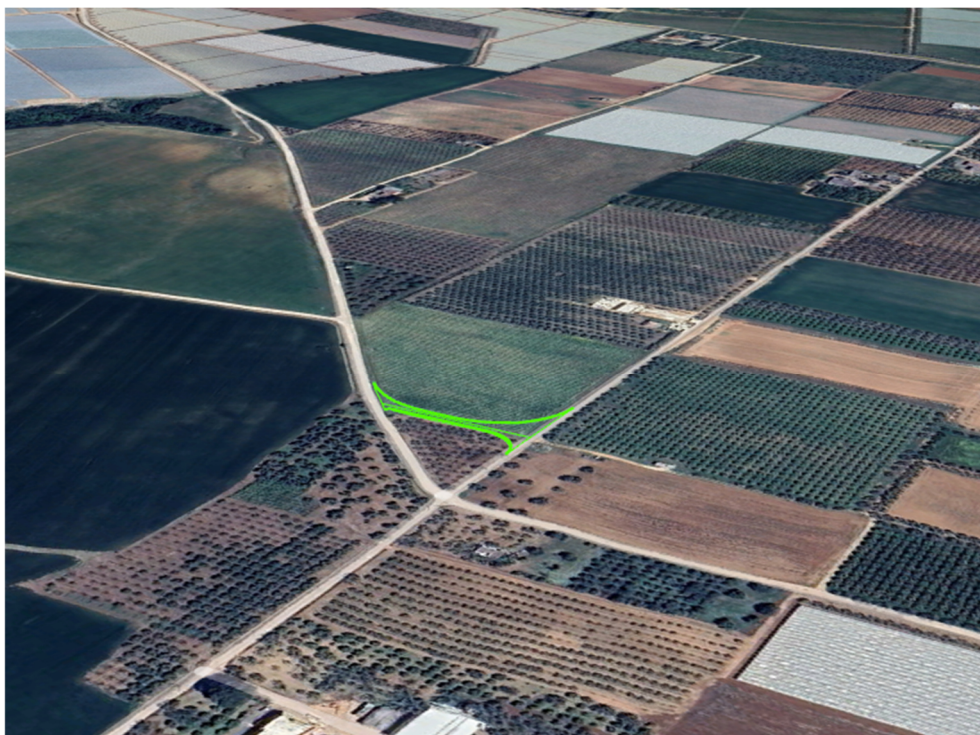


Figura 7-19 Rappresentazione dell'Asse 03 su immagini satellitari (Fonte: Google earth pro)

Oltre i suddetti assi, è prevista l'esecuzione di un intervento puntuale di allargamento della piattaforma stradale esistente, da realizzarsi sempre in misto stabilizzato opportunamente rullato, che interessa una porzione di seminativo (cfr. figura seguente).



Figura 7-20 Rappresentazione di un intervento di ampliamento su immagini satellitari (Fonte: Google earth pro)

L'area prevista per la realizzazione della nuova stazione elettrica di trasformazione (SET) ricade sulla particella 46 del foglio 43 del comune di Ginosa ed è costituita da seminativi (cfr. figura seguente).



Figura 7-21 Stazione elettrica di trasformazione (SET) su immagini satellitari con catastale (Fonte: Agenzia delle Entrate)

Per il trasbordo, tra i diversi automezzi, dei componenti costituenti gli aerogeneratori, è prevista anche un'area perfettamente livellata, in località Casa Perrone, in prossimità di uno svincolo della SS106 per Castellaneta. Tale area è ubicata nel territorio del comune di Castellaneta, al Foglio 122, particella 427, 428, 430, 431, 432, 434 e 435, ed è costituita da seminativi, con la presenza, lungo il perimetro dell'area, di alcuni cespugli e di esemplari di fico d'india (cfr. figure seguenti).

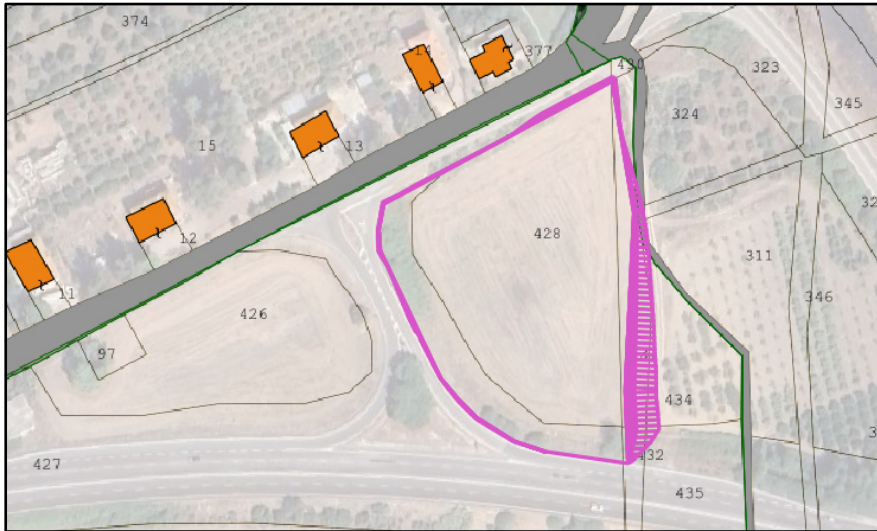


Figura 7-22 Area di trasbordo su immagini satellitari con catastale (Fonte: Agenzia delle Entrate)



Figura 7-23 Zona dove è prevista l'area di trasbordo (Fonte: Google earth pro – Street view)



*Figura 7-24 Zona dove è prevista l'area di trasbordo (Fonte: Google earth pro – Street view)*

Il cavidotto è interrato e sarà realizzato quasi completamente in corrispondenza di viabilità esistente, in alcuni casi costituita da strade sterrate, o dei previsti tratti di nuova realizzazione, esaminati nella parte precedente.

I brevi tratti del cavidotto non ricadenti in corrispondenza di viabilità interessano principalmente zone coltivate, soprattutto oliveti e seminativi, come si può osservare dalle immagini seguenti.

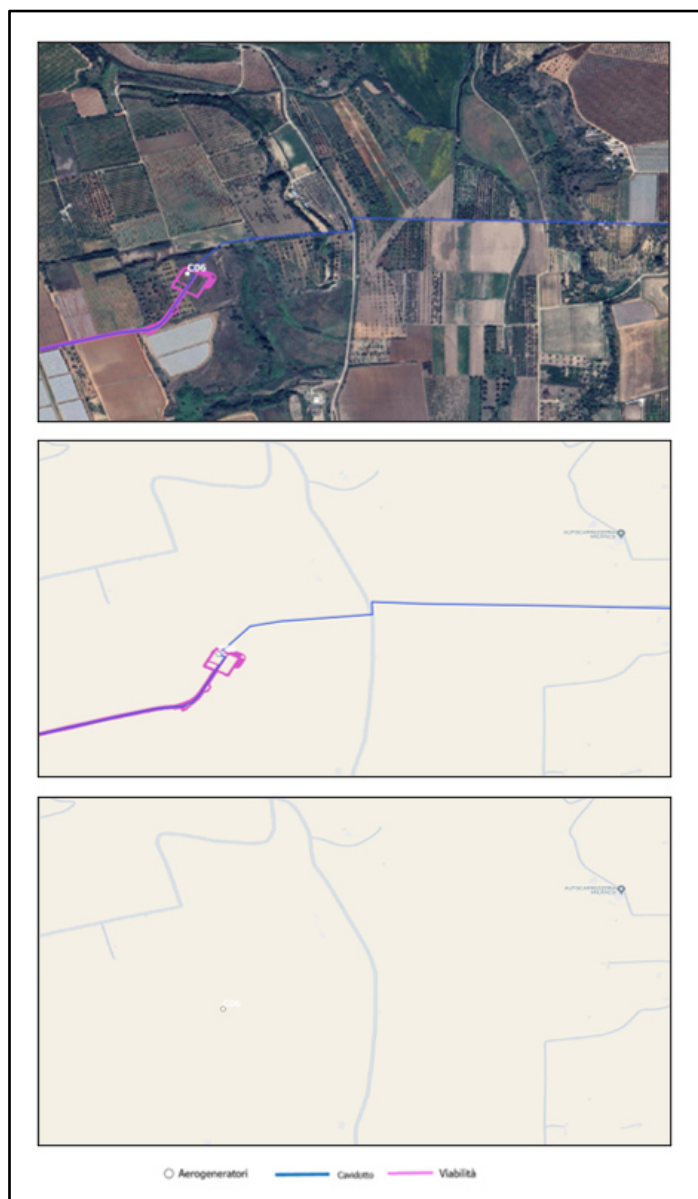
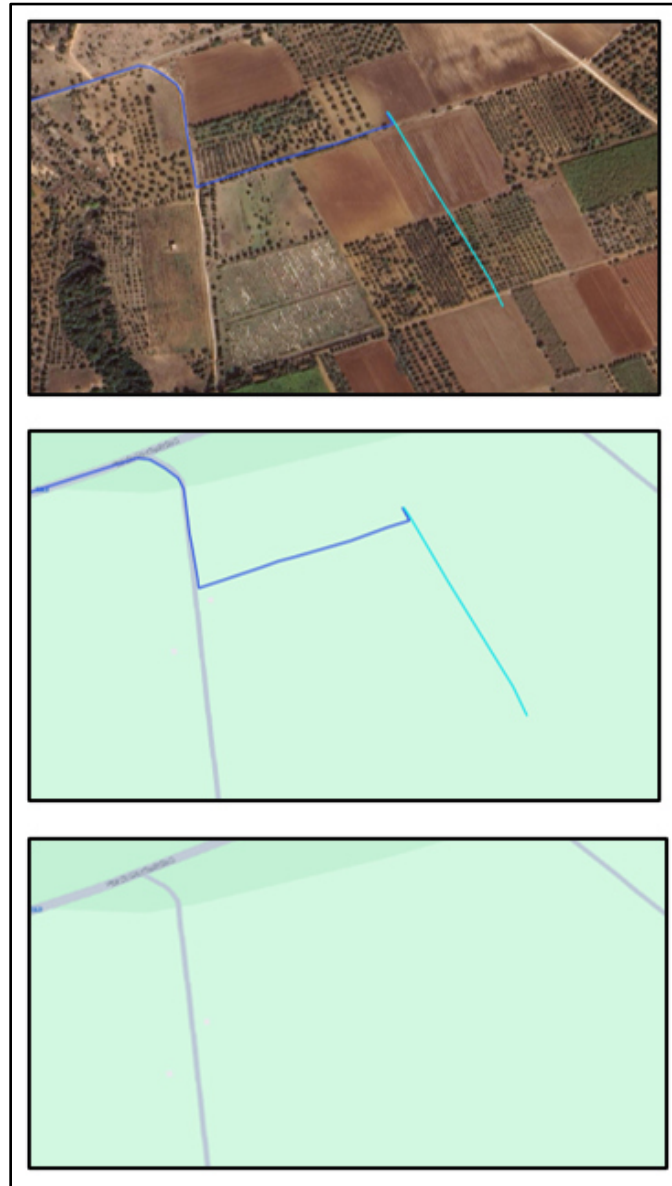


Figura 7-25 Tratto di cavidotto non ricadente su viabilità esistente o da realizzare



*Figura 7-26 Tratto terminale di cavidotto MT (in blu) e cavidotto AT (in azzurro) non ricadenti su viabilità esistente o da realizzare*

Il cavidotto, come detto, è interrato, quindi al termine dei lavori nelle aree interessate saranno ripristinate le condizioni iniziali, e in particolare eventuali olivi potenzialmente interferiti, saranno espantati prima dell'inizio delle attività, opportunamente conservati e poi messi nuovamente a dimora.

## 8 CONCLUSIONI

A valle delle analisi condotte, il presente studio permette di escludere impatti significativi sulla componente agronomica dell'area in esame, con particolare riferimento al suolo e al patrimonio agroalimentare. L'area interessata dagli elementi costitutivi del parco eolico, risulta caratterizzata quasi esclusivamente da superfici coltivate, costituite prevalentemente da seminativi e da oliveti e in misura minore da vigneti e frutteti.

Per quanto attiene all'area nella quale è prevista la sottostazione elettrica di trasformazione, essa è caratterizzata da seminativi.

Le superfici agricole interessate da alcuni tratti del cavidotto, che è previsto quasi completamente in corrispondenza di viabilità esistente o di nuova realizzazione ed è interrato, e dell'area di trasbordo, saranno ripristinate, al termine dei lavori, al loro uso originario, rappresentato principalmente da seminativi e marginalmente (per il cavidotto) da oliveti.

La perdita di colture arboree risulta limitata, quindi non altera la relativa produttività complessiva, grazie al previsto reimpianto degli olivi e degli alberi da frutto interessati dal progetto e l'impianto di vigneti con estensione identica alle superfici sottratte. In particolare per gli oliveti interferiti, è previsto l'espianto, prima dell'inizio dei lavori, l'opportuna conservazione e il successivo trapianto, degli esemplari, in aree idonee, ricadenti nelle limitazioni amministrative regionali, in base alla normativa vigente ed in zone adeguate sotto il punto di vista agro-pedologico. Il numero di esemplari di olivo da espiantare e le zone dove trapiantarli, saranno individuati nelle successive fasi progettuali in accordo con gli enti competenti. Analogamente sarà previsto l'espianto e il reimpianto degli alberi da frutto potenzialmente interferiti dal progetto.

Anche le zone per l'impianto di nuovi vigneti, con caratteristiche identiche alle porzioni interferite, saranno identificate nelle successive fasi progettuali, in accordo con gli enti competenti.

La maggior parte degli aerogeneratori rientra in terreni limitrofi o adiacenti a strade interpoderali, connesse a strade asfaltate, una scelta progettuale effettuata al fine di utilizzare per quanto possibile la viabilità esistente, ad esclusione dei casi nei quali occorra l'adeguamento della stessa per il passaggio dei mezzi di trasporto e per il raggiungimento delle posizioni degli aerogeneratori e di alcuni brevi tratti di viabilità di nuova realizzazione. La scelta operata per l'ubicazione della viabilità consente di limitare la sottrazione di suolo agricolo e delle relative produzioni agronomiche.

In particolare si ritiene che la produttività di eventuali colture di qualità presenti nell'area in esame non sarebbe alterata, in seguito alla realizzazione del progetto in esame, considerata che la superficie complessiva di seminativi effettivamente interessata è bassa e il fatto che, per gli oliveti, i vigneti e i frutteti, sono state previste delle opportune mitigazioni, che ne prevedono il trapianto o nuovi impianti. Inoltre per gli olivi è prevista la piantumazione di ulteriori piante, in aggiunta a quelle che saranno espantate, il numero delle quali sarà concordato con gli enti, così come le zone dove metterle a dimora.



In base a quanto esposto si conclude che il progetto in esame non costituisce un impedimento o una modifica sostanziale all'attuale assetto pedo-agronomico dell'area e non ne pregiudica l'attuale produttività.

Professionista abilitato: Agr. Dott Irene de Sapia

(Laureata in Sc. Naturali)



*Irene de Sapia*